

## C 3.1.1 Introduzione

Per **esondazione** in senso stretto si intende la fuoriuscita di corsi d'acqua dalla loro sede naturale, rive o alvei mentre per **alluvione** si intende l'allagamento dei centri urbani di strade, cantine, ecc. .

I rischi suddetti sono quindi costituiti dalla possibilità che, sul territorio di Meda, si verifichino esondazioni o alluvioni in grado di provocare danni alle persone alle cose e all'ambiente.

L'analisi del rischio di esondazione/alluvione sul territorio comunale di Meda evidenzia le seguenti possibili tipologie di rischio:

**tipologia 1: allagamento di aree urbane tombinate - rete fognaria**, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane dovuta al rigurgito della rete fognaria o dei fossi e scoli di drenaggio; questa tipologia di rischio può conseguirsi a seguito di scrosci violenti ed intensi di pioggia, anche molto localizzati, che possono verificarsi nel corso di eventi meteorologici prolungati nel tempo (periodi normalmente piovosi mesi autunnali-invernali) anche senza conseguire fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua. Tale fenomeno può verificarsi in un momento qualsiasi durante il periodo previsto delle precipitazioni e può manifestarsi all'interno dell'intera area urbana in particolari zone (oggetto di studio ai sensi del RR 7/2017).

**tipologia 2 : esondazione del Torrente Certesa e dei corsi d'acqua del reticolo superficiale**, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane o delle infrastrutture viarie e ferroviarie extraurbane conseguente ad esondazione dei corsi d'acqua superficiali anche a seguito di erosioni spondali e crolli (per franamento) dei versanti e/o delle arginature, con asportazione di materiali terrigeni, rocciosi ed eventualmente di vegetazione. Il tutto può innescare, lungo il corso d'acqua, ed in corrispondenza di manufatti antropici (ponti, passerelle, tubazioni, ecc.) o particolari conformazioni dell'alveo (strozzature, traverse, ecc.) possibili

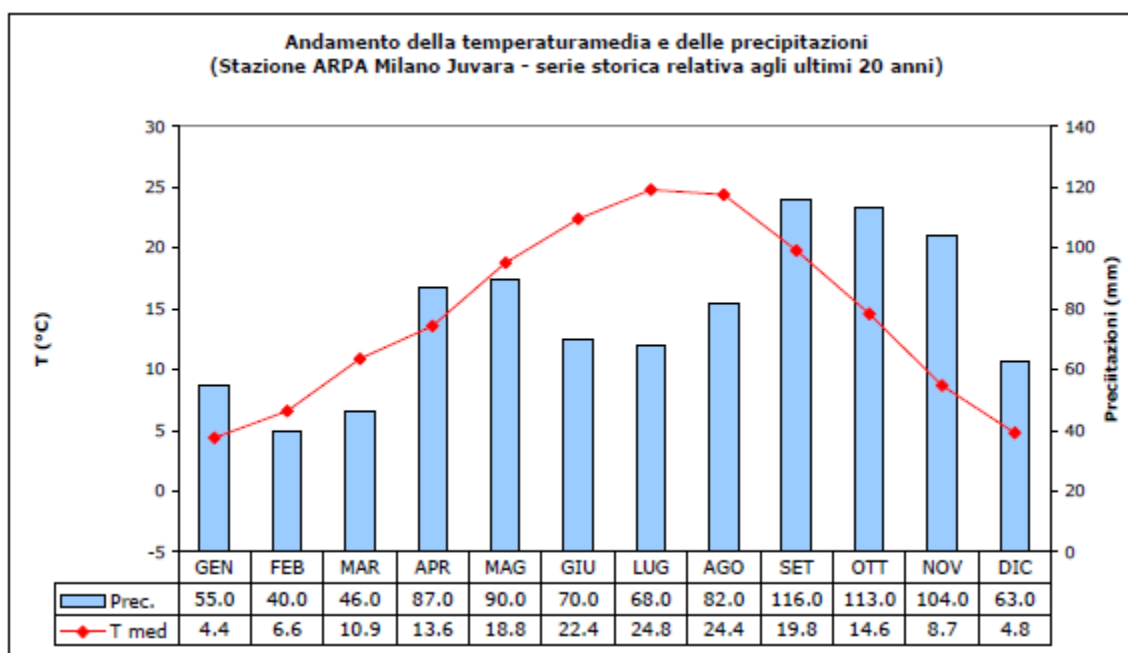


occlusioni parziali o totali dell'alveo stesso con conseguente disalveamento della corrente ed alluvionamento delle aree circostanti. Questa tipologia di rischio interessa in particolare il Torrente Certesa che sviluppa il suo corso, da nord-est verso sud-ovest, quasi al centro del territorio del comune di Meda determinando un elevato pericolo di esondazione. L'evento può verificarsi anch'esso a seguito sia di precipitazioni brevi di forte intensità e/o di prolungata durata nel tempo.

In questa sede appare opportuno approfondire le problematiche appartenenti alla seconda tipologia di eventi, accennando nel successivo paragrafo ai fenomeni di allagamento urbano.

### **C 3.1.1.1 Allagamento di aree urbane tombinate - rete fognaria**

In relazione ad eventi di allagamento delle aree urbane che in passato hanno interessato zone del territorio cittadino, appare necessario considerare come le dinamiche idrauliche del sistema di drenaggio urbano siano fortemente connesse con quelle del corso d'acqua superficiale, che rappresenta il destinatario finale delle acque in eccesso raccolte sul territorio e scolmate dal sistema di drenaggio urbano.



Generalmente i fenomeni di allagamento per insufficienza della rete di drenaggio urbano si possono verificare nelle stagioni di massima piovosità che, per il territorio di



Meda, corrispondono ai periodi autunnali e primaverili, nei quali le piogge possono superare le medie annue; tuttavia in occasione di eventi meteorologici di breve durata ma con piogge intense e violente (tipici dei periodi estivi) si possono riscontrare alluvionamenti in alcune zone della città.

Tali eventi generalmente generano danni a cose ma raramente interessano in maniera critica le persone, rendendo spesso inagibili alcune infrastrutture viarie della città; i problemi legati a questo rischio si esauriscono comunque nel momento in cui le cause generanti lo stesso scompaiono.

Questo genere di problematiche possono essere accentuate dalla mancata pulizia degli scarichi (chiusini, condotte); il fenomeno può infatti registrarsi con maggiore incidenza in corrispondenza dei periodi vegetativi iniziali e finali, quando cioè alla precipitazione meteorica si aggiunge il contributo delle foglie e degli altri rifiuti.

Tali fenomeni, possono registrarsi in particolare nella parte alla base del rilievo pedemontano o laddove i condotti fognari registrano affluenze importanti o dove si collegano a rami di collettamento già sovraccarichi o sottodimensionati.

Gli effetti che si possono registrare sono, in questo caso, legati al rigurgito nelle sezioni a monte con lo spostamento anche evidente dei chiusini di servizio della rete e con il flusso idrico che interessa vie e strade secondo le linee di massima pendenza.

Gli effetti di questo genere di fenomeni, se concomitanti con un evento di piena del Torrente Certesa, possono portare alla sovrapposizione degli effetti, con conseguente incremento delle aree coinvolte e dei conseguenti danni.

Parte delle problematiche di gestione conseguenti a questo genere di fenomeni è stata trattata nel capitolo relativo al rischio conseguente al verificarsi di fenomeni meteo eccezionali.



### **C 3.I.1.2      Esondazione del Torrente Certesa**

Il Torrente Certesa attraversa in direzione nord est – sud ovest il territorio del Comune di Meda rappresentando una delle principali discontinuità morfologiche del territorio e definendo di fatto due settori dello stesso ad occidente ed ad oriente del corso d'acqua. Il Certesa (o Tarò o Terrò o Sevesotto) è un affluente di sinistra del Seveso; censito nell'Allegato A alla D.G.R. 7/13950 del 1 agosto 2003 come appartenente al Reticolo Idrico Principale (MB007 d.g.r. 4229/2015) iscritto al n. 31 nell'elenco AA.PP..

Nasce in Provincia di Como e scorre per poco meno di 7 Km lambendo i territori comunali di Meda, Seveso e Cesano Maderno.

Il tratto in Comune di Meda, lungo circa 2,8 Km, si presenta con una tipologia monocorsuale a sezione varia, tipicamente rettangolare, con sponde raramente naturali e prevalentemente artificiali, in calcestruzzo per la maggior parte, molto discontinue e con notevoli riduzioni di sezione e cambi di direzione.



Il corso d'acqua è incassato per circa 2,5 m rispetto al piano basale di campagna, ed il suo andamento, privo delle naturali divagazioni d'alveo, è sicuramente determinato dall'inadante intervento antropico di regimazione e spostamento del medesimo corso. L'alveo è spesso costretto nel suo letto; in alcune sezioni la ridotta pendenza ha consentito il deposito di barre di sabbia e ghiaia di diversa granulometria; il fondo è compatto, coperto da sedimenti di diversa natura. Si registrano diverse sezioni con approfondimenti localizzati e sottoescavazioni dei muri d'argine.

Numerosi sono i manufatti di attraversamento ed i tratti tombinati, in particolare si segnala il Largo Europa, che ricopre completamente l'alveo per una lunghezza di circa 110m o il sottopassaggio della Via Francia e della contigua ferrovia.

L'andamento idrometrico del torrente Certesa è condizionato dalla presenza, nel bacino di monte, di una notevole quantità di scarichi urbani, gli apporti idrici dei quali sono tali da determinare innalzamenti dei livelli idrici anche bruschi.

### **C 3.I.1.3      *Analisi metodologica***

L'analisi svolta si basa sia sulle evidenze conseguenti agli eventi che si sono succeduti nel corso in particolare del luglio e nel novembre 2014, che sugli studi idraulici elaborati a cura sia dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in occasione della revisione 2015 della cosiddetta "Direttiva Alluvioni" (2007/60/CE), sia del Comune di Meda, finalizzati ad acquisire elementi di valutazione oggettiva della pericolosità degli eventi.

Tali informazioni hanno consentito di elaborare una analisi di rischio particolarmente raffinata.

### **C 3.I.1.4      *Pericolosità***

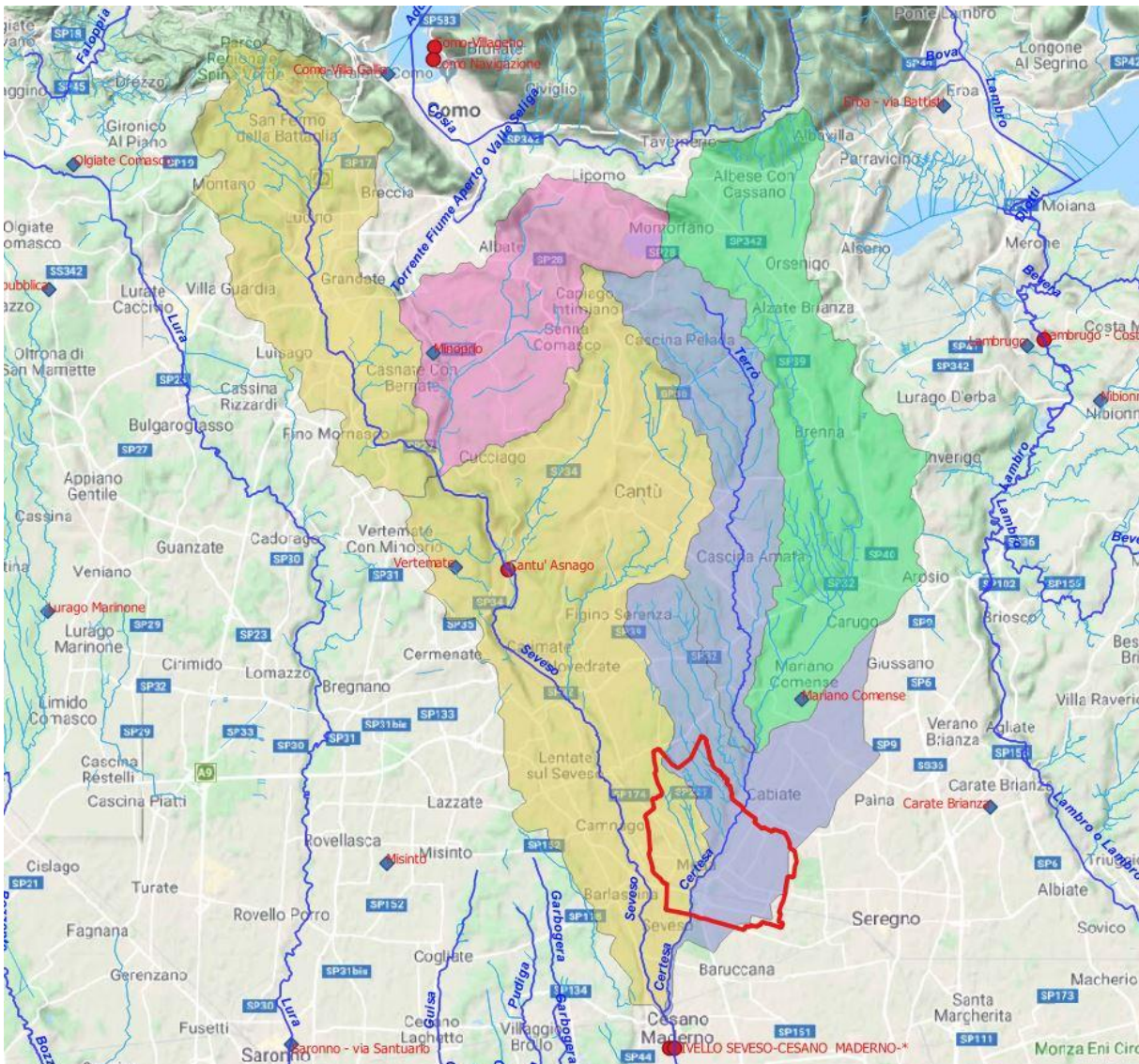
Come detto, i dati per la definizione del parametro di pericolosità sono stati desunti dagli studi effettuati dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, successivamente integrati dagli studi effettuati per la caratterizzazione idraulica degli eventi alluvionali del luglio e del novembre 2014.

Vista la quantità e la significatività di informazioni disponibili, e considerata la necessità di sintesi di questo lavoro, si è ritenuto di non svolgere ulteriori elaborazioni rimandando, per eventuali approfondimenti, ai citati studi.

In questa sede si è ritenuto importante focalizzare le principali informazioni relative ai fenomeni esondativi del Certesa a Meda utilizzando l'evento del luglio 2014 quale evento di riferimento per la successiva organizzazione degli scenari di evento.

Nella successiva figura si riporta una sintesi del bacino del Torrente Certesa riferito alle sezioni del Comune di Meda.





Il torrente Certesa è uno dei tributari del Torrente Seveso, spesso determinando i regimi di piena dello stesso e contribuendo all'elevato livello di pericolosità dello stesso.

Già nel 1947 il Comitato Coordinatore delle acque, nell'esame del dissesto idrogeologico del Milanese, aveva evidenziato la criticità complessiva del bacino del Seveso individuando anche nel Certesa un elemento di ulteriore criticità per il territorio. Dalla relazione del citato comitato tecnico si deve rilevare che le condizioni idrologiche del bacino del torrente non sono affatto migliorate.

Infatti da allora il torrente Certesa è stato ulteriormente inalveato in molti punti fino a farlo diventare quasi un corso d'acqua artificiale, inoltre l'abitudine ad afferire ai corpi idrici superficiali le acque raccolte dai sistemi drenanti e dalle fognature dei centri abitati attraversati, ha determinato da una parte l'aumento delle portate di magra (ed



una contestuale diminuzione della qualità delle acque) dall'altra la diminuzione dei tempi di corrivazione del bacino a causa delle elevate velocità che le acque raggiungono nei sistemi drenanti e dall'altra ancora un aumento globale delle piogge nette in alveo a causa della diminuzione della frazione di pioggia infiltrata nel terreno. Da ciò ne deriva che il torrente Certesa ha le caratteristiche di un collettore in condizioni di magra, mentre durante le piene accentua gli aspetti più dannosi propri del regime torrentizio (stretto legame tra piogge e portate, praticamente nulla laminazione naturale, elevata velocità della corrente e dell'onda di piena).

Tale tipo di flusso comporta che, attraverso delle sezioni di qualche metro quadro di superficie utile, debbano passare volumi eccezionali e corpi solidi dalle dimensioni in alcuni casi non compatibili con quanto a disposizione.

Non esistono purtroppo serie storiche di dati idrometrici che possano essere utilizzate per analisi di tipo statistico e per la determinazione dei tempi di ritorno degli eventi, per cui l'analisi di pericolosità non è agevole.

Appare necessario riferirsi ai dati di analisi degli eventi che hanno portato all'esondazione delle acque, riferendo il tempo di ritorno degli eventi al tempo di ritorno delle precipitazioni (per le quali esistono delle serie storiche più consistenti).

Relativamente al Comune di Meda, si propone una doppia cartografia della pericolosità: la prima è relativa all'analisi operata dalla Direttiva 2007/60/CE, cosiddetta "Direttiva alluvioni", recepita con D.lgs. 49/2010, relativa al reticolo secondario collinare montano.

Tali mappe contengono la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate dall'esondazione di un corso d'acqua secondo scenari:

- scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi T = 500 anni (L=Low);
- media probabilità di alluvioni T = 100 anni (M=Medium);
- elevata probabilità di alluvioni T = 10 anni (H=high).

La seconda invece rappresenta le aree allagate nel corso dell'evento dell'8 Luglio e del 15 novembre 2014.





In questa cartografia si è eliminata la zonizzazione “Low” in quanto completamente sovrapposta a quella “Medium”.

I dati territoriali di questa analisi sono riportati nella successiva tabella:

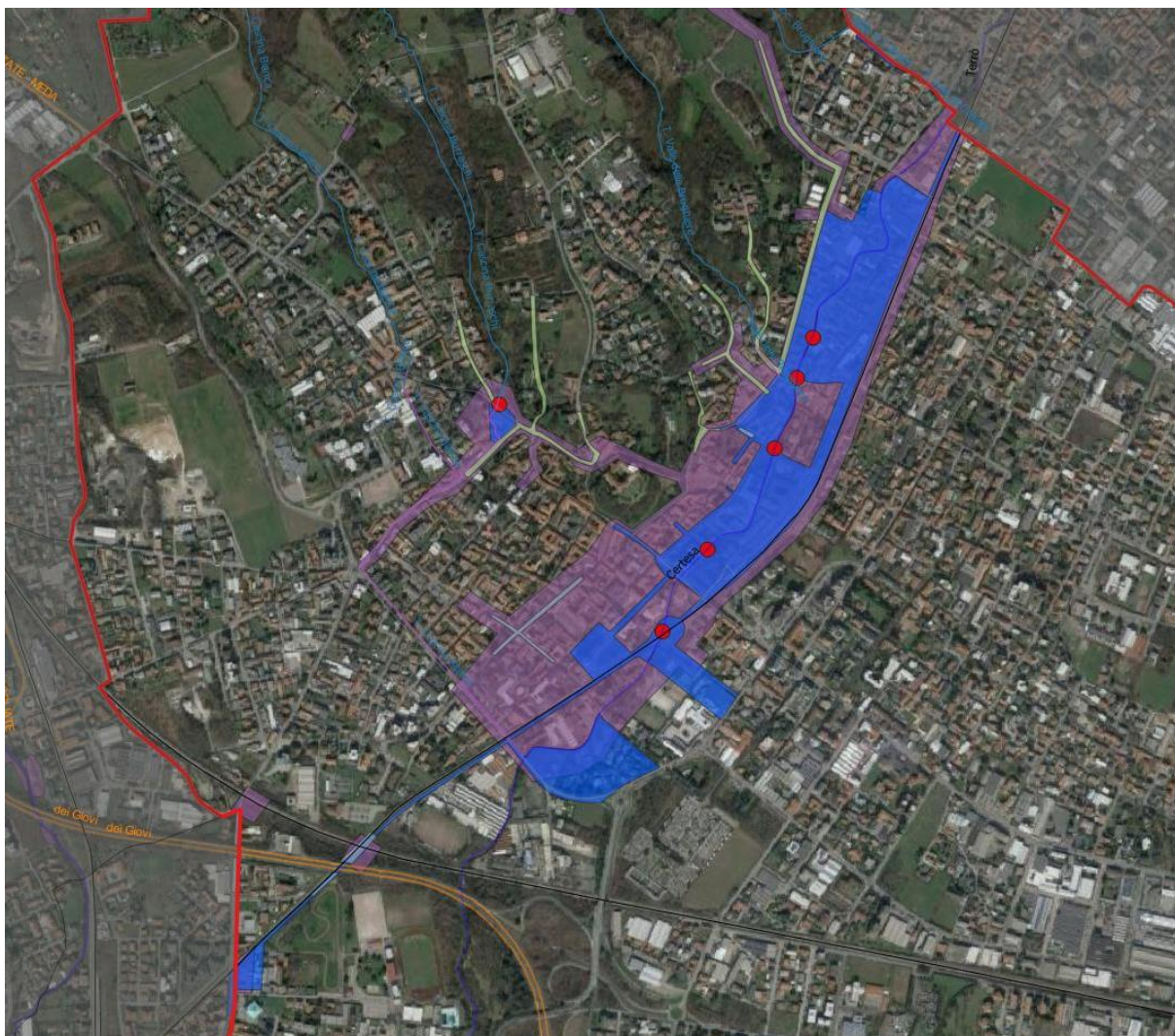
Pericolosità	Superficie mq	% su territorio
<b>H</b>	<b>698,0917</b>	<b>0,01</b>
<b>M</b>	<b>595368,8</b>	<b>7,15</b>
<b>L</b>	<b>595368,8</b>	<b>7,15</b>
<b>Totale</b>	<b>596066,9</b>	<b>7,16</b>

Come si può vedere i dati relativi agli scenari M ed L sono completamente sovrapposti e non sono stati considerati nella somma complessiva, che interessa quindi poco più del 7% del territorio comunale.

Le aree corrispondenti agli scenari H sono limitate all'alveo e quindi incidono relativamente poco sulle superfici complessive.



La cartografia delle aree esondate dall'evento del luglio 2014 invece è la seguente, dove in viola sono segnate le aree censite dall'UTR di Monza e della Brianza (sostanzialmente corrispondenti a quelle del PGRA), mentre un blu quelle censite dal Comune di Meda (i punti rossi sono i punti da cui è esondato il Certesa):



Al fine di poter confrontare le due cartografie si segnala come la caratterizzazione idraulica dell'evento del 2014 abbia consentito di individuare il tempo di ritorno statistico di questo evento nell'ordine dei 100 anni, corrispondenti ad uno scenario "M" secondo i canoni della "Direttiva Alluvioni".

Osservando le due cartografie, si notano alcune aree non considerate nella prima cartografia che sono invece state censite dal Comune in occasione dell'evento di luglio



2014, sebbene complessivamente la cartografia della Direttiva Alluvioni appaia maggiormente conservativa ed interessi superfici maggiori.

L'evento del novembre 2014, rappresentato nella seguente figura con la medesima legenda della precedente, è risultato essere meno severo del precedente.



La porzione di territorio potenzialmente più interessata dall'esondazione del Certesa appare essere quella più prossima al confine con Cabiato.

Appare utile in questo paragrafo, relativo alla pericolosità dei fenomeni esondativi del Certesa, sottolineare come lo stato di alcune opere di difesa spondale e la presenza di singolarità idrauliche tali da determinare repentini cambi nelle sezioni dell'alveo, determinino effetti dinamici della piena molto localizzati e tali da generare



problematiche particolarmente significative anche per la salvaguardia della vita umana.

La scarsa naturalità delle sponde e la sostanziale assenza di aree di “rilassamento” del fiume, che invece riceve i contributi idraulici del reticolo secondario naturale o artificiale, determinano infatti velocità dell’acqua molto elevate in caso di piena, con conseguenti possibili flussi extra alveo aventi livelli ed energia tali da provocare danni anche molto elevati sia ai beni materiali che agli uomini.

### C 3.1.1.5 Danno

La valutazione dei fattori di danno è stata sviluppata sempre tenendo a riferimento quanto operato nella “Direttiva Alluvioni” per la quale il territorio viene suddiviso in 4 classi come il prodotto tra l’esposizione degli elementi a rischio per la vulnerabilità degli stessi.

Per l’individuazione delle classi di danno si fa riferimento a diverse fonti di dati sia puntuali che poligonali, la più utilizzata delle quali è il DUSAF 4.0 – Uso del suolo che, pur con un grado di dettaglio minore, consente comunque di identificare le aree del Comune di Meda potenzialmente più danneggiabili a seguito di eventi alluvionali.

## Attribuzione classe di danno – elementi poligonali

CLASSE D4		CLASSE D3		CLASSE D2		CLASSE D1	
DUSAF		DUSAF		DUSAF		DUSAF	
1111	Tessuto residenziale denso	133	Cantieri	211	Seminativi	134	Aree degradate non utilizzate e non vegetate
1112	Tessuto residenziale continuo mediamente denso	12124	Cimiteri	1411	Parchi e giardini	231	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive
1121	Tessuto residenziale discontinuo	132	Discariche	221	Vigneti	311	Boschi di latifoglie
1122	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	131	Cave	222	Frutteti e frutti minori	312	Boschi conifere
1123	Tessuto residenziale sparso	2113	Colture orticole	223	Oliveti	313	Boschi misti
11231	Cascine	2114	Colture floro-vivaistiche	3114	Castagneti da frutto	314	Rimboschimenti recenti
1424	Aree archeologiche	2115	Orti familiari	213	Risaie	331	Spiagge, dune ed alvei ghiaiosi
12122	Impianti di servizi pubblici e privati			2313	Marcite	321	Praterie naturali d'alta quota
12111	Insedamenti industriali, artigianali, commerciali			1412	Aree verdi incolte	322 - 324	Cespuglieti
12112	Insedamenti produttivi agricoli			2241	Pioppeti	332	Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione
12121	Insedamenti ospedalieri			2242	Altre legnose e agrarie	333	Vegetazione rada
12123	Impianti tecnologici					411	Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere
1222	Reti ferroviarie e spazi accessori					3113	Formazioni ripariali
123	Aree portuali					3222	Vegetazione dei greti
12125	Aree militari obliterate					3223	Vegetazione degli argini sopraelevati
124	Aeroporti ed eliporti					511	Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali
1421	Impianti sportivi					5121	Bacini idrici naturali
1423	Parchi divertimento					5123	Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
1422	Campeggi e strutture turistiche e ricettive					5122	Bacini idrici artificiali
						335	Ghiacciai e nevi perenni

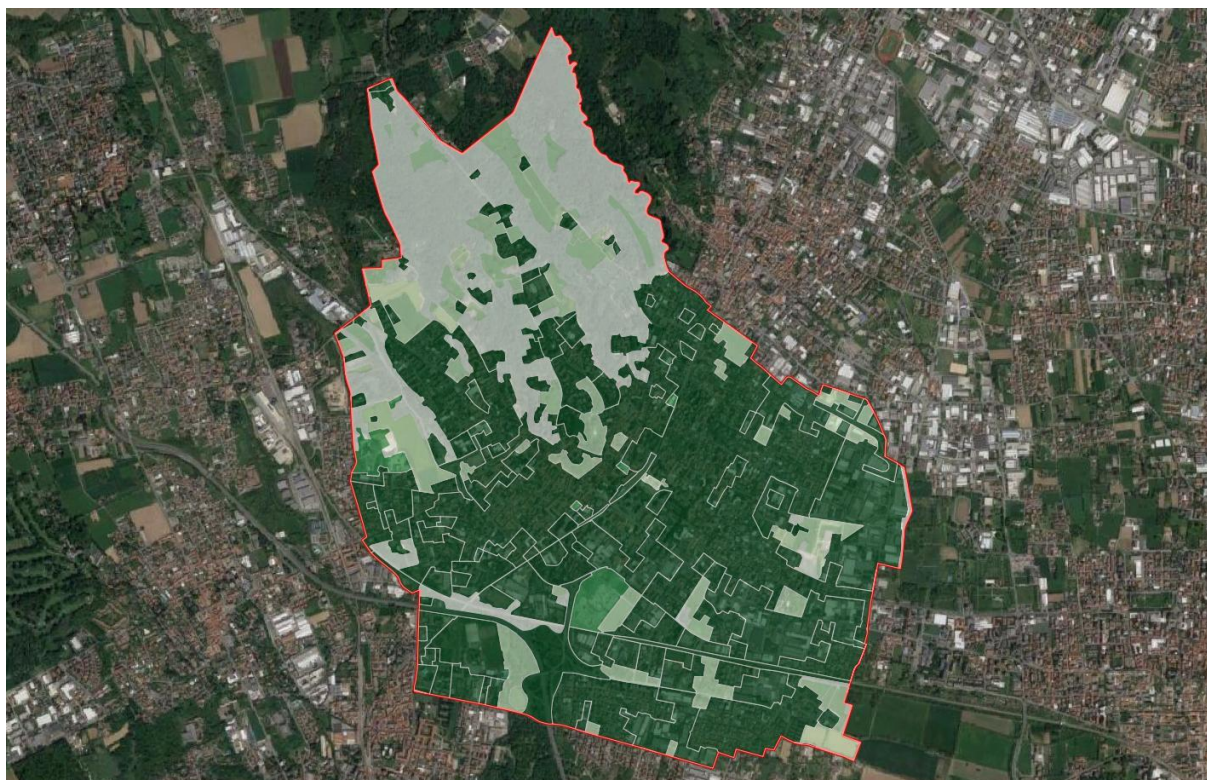
  

Reti stradali	
D4	Reti primarie: autostrade, strade statali/regionali, strade provinciali
D3	Reti secondarie: strade comunali

Valutazione e gestione del rischio di alluvioni in Regione Lombardia - L’attuazione della direttiva 2007/60/CE – Milano 12 febbraio 2014



Il risultato di tale analisi è rappresentato nella figura sottostante e dalla relativa tabella di vulnerabilità e danno atteso per il rischio specifico.



Danno	Superficie Km <sup>2</sup>	% su territorio
1	1,735	20,61
2	1,152	13,68
3	0,141	1,68
4	5,389	64,03
<b>Totale</b>	<b>8,417</b>	<b>100,00</b>

### **C 3.I.1.6      *Rischio***

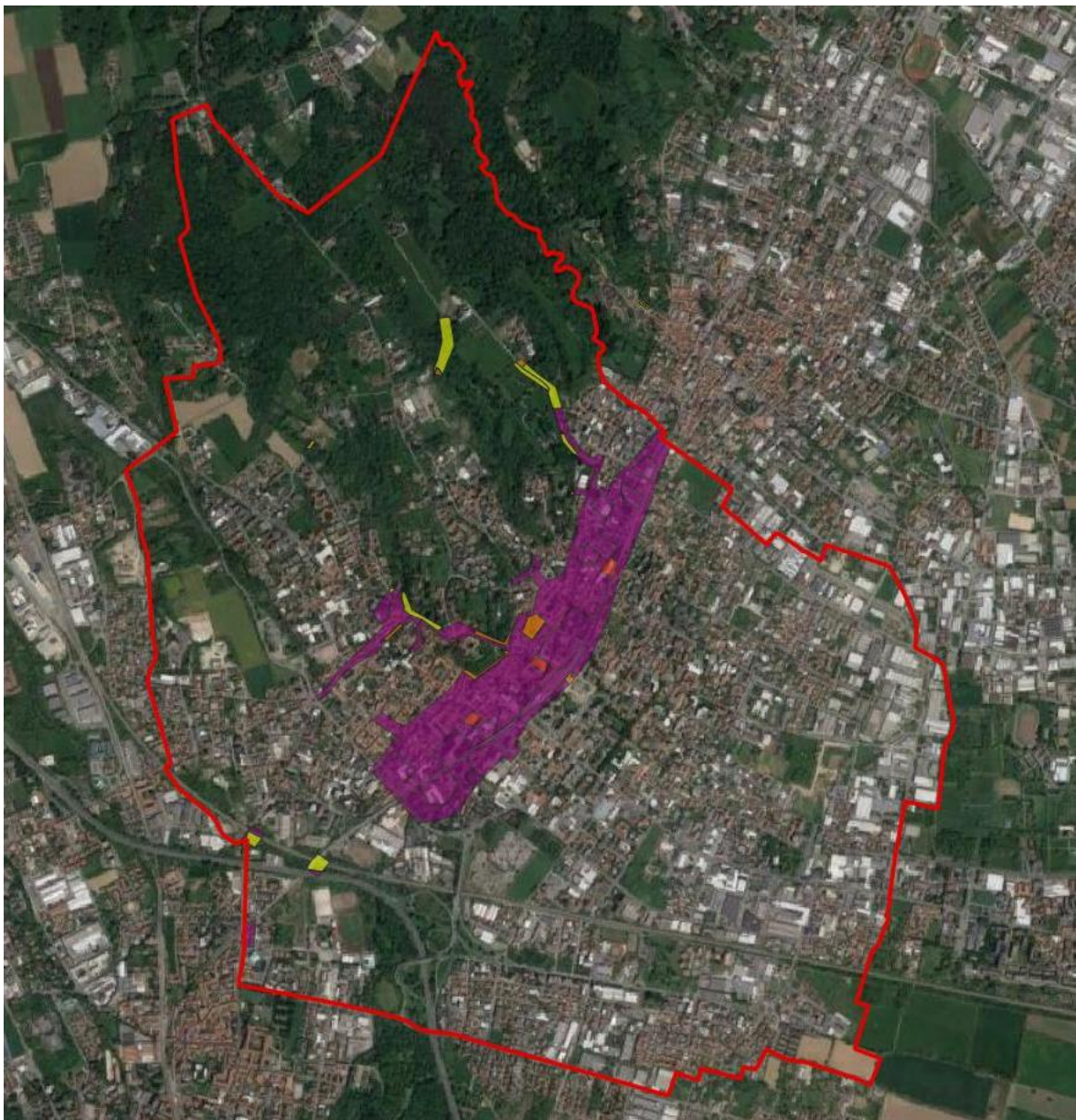
Come anticipato in premessa, l'analisi del Rischio Idraulico è stata effettuata utilizzando i parametri definiti dalla citata "Direttiva Alluvioni" (2007/60/CE) per l'ambito territoriale dei corsi d'acqua appartenenti al "reticolo secondario collinare e montano" (RSCM)

Tale analisi prende in considerazione la seguente matrice di individuazione del rischio:



CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'		
		P3	P2	P1
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R4	R2
	D3	R4	R3	R2
	D2	R3	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

La seguente figura rappresenta in sintesi quanto emerso da tale analisi.



I dati di rischio idraulico sono stati elaborati ed inseriti anche nello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Meda (Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto del piano di governo del territorio – ottobre 2016) il quale differisce leggermente dal precedente in quanto l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di procedere, nell'ambito della adozione della Variante di PGT e contestualmente al primo recepimento della proposta di Variante PAI suesposta, alla effettuazione di uno specifico studio idraulico finalizzato alla identificazione delle possibili aree vulnerabili (Studio Idraulico relativo alle aree in Comune di Meda interessate dal progetto di variante PAI, a cura Ing. Bai Antonino – Geol. Giovanni Zaro, Settembre 2016).

Detto studio ha permesso di fornire una valutazione documentata delle proposte formulate dall'Autorità di Bacino e la predisposizione di eventuali specifiche norme di tutela del territorio e dei cittadini, che sono state recepite quale aggiornamento del presente studio geologico di supporto al PGT. Nel dettaglio lo studio idraulico eseguito è stato volto innanzitutto ad accertare e analizzare:

- le portate attese nel tratto di corso d'acqua oggetto di studio e dei suoi principali affluenti. In particolare, in accordo con la vigente normativa, si è utilizzata la portata con Tempo di Ritorno (TR) pari a 100 anni;
- la stabilità dell'assetto idrogeologico complessivo del tratto oggetto di studio, con riferimento sia agli eventi esondativi avuti in passato, sia alle attuali possibilità di esondazione;
- il grado di rischio attualmente associabile alle aree in studio, limitatamente alle porzioni interne al territorio comunale e considerando lo stato attuale delle stesse.

Le risultanze, sinteticamente riportate nella successiva immagine, confermano nella sostanza quanto individuato nella perimetrazione introdotta nel PGRA a seguito dei recenti eventi occorsi.





## C 3.1.2 Scenario di esondazione del Torrente Certesa

### C 3.1.2.1 Introduzione

Lo scenario di evento considerato è stato elaborato utilizzando, come riferimento, gli effetti esondativi registrati a seguito delle emergenze di luglio e novembre 2014.

I due eventi registrati nel 2014 presentano caratteristiche pluviometriche ed idrauliche differenti, ed anche gli effetti che si sono registrati sul territorio sono stati meno severi nel secondo evento di quanto si è invece registrato a luglio.

Al fine della presente pianificazione si è scelto di non considerare eventi con tempi di ritorno maggiori di quelli rappresentati da questi eventi (circa 100 anni) in quanto si ritengono maggiormente significativi, ai fini dell'attivazione del sistema comunale di Protezione Civile, gli eventi di maggior frequenza relativa piuttosto che gli eventi estremi, la cui pianificazione differisce sicuramente per gli effetti, ma non per le attività complessivamente messe in atto dal sistema comunale di Protezione Civile.

Lo scenario proposto viene descritto attraverso una sequenza temporale di eventi ragionevolmente attendibili in un fenomeno esondativo di questo tipo.

L'evoluzione nel tempo degli scenari viene descritta non tanto rispetto ai livelli di criticità previsti nella fase previsionale (dei quali si fornisce comunque una descrizione sintetica nel prossimo paragrafo), quanto all'evoluzione degli eventi così come attesi una volta che i fenomeni sono in corso.

Per descrivere lo scenario si è utilizzata la metodologia già anticipata nel [capitolo 3 "Modello generale di intervento"](#).

È ragionevole ipotizzare che l'evento, durante la sua evoluzione temporale, produca effetti crescenti sul territorio e sugli elementi esposti al rischio e che il manifestarsi di tali effetti comporti l'attivazione di procedure e lo svolgimento di diverse attività da parte di organi ed uffici preposti.





### **C 3.1.2.2      *Scenari di evento per esondazione del Torrente Certesa***

Ai fini della rappresentazione dello sviluppo degli scenari di evento si è scelto di riferirsi all'evento dell'8 luglio 2014, considerando lo stesso significativo per il bacino del Certesa.

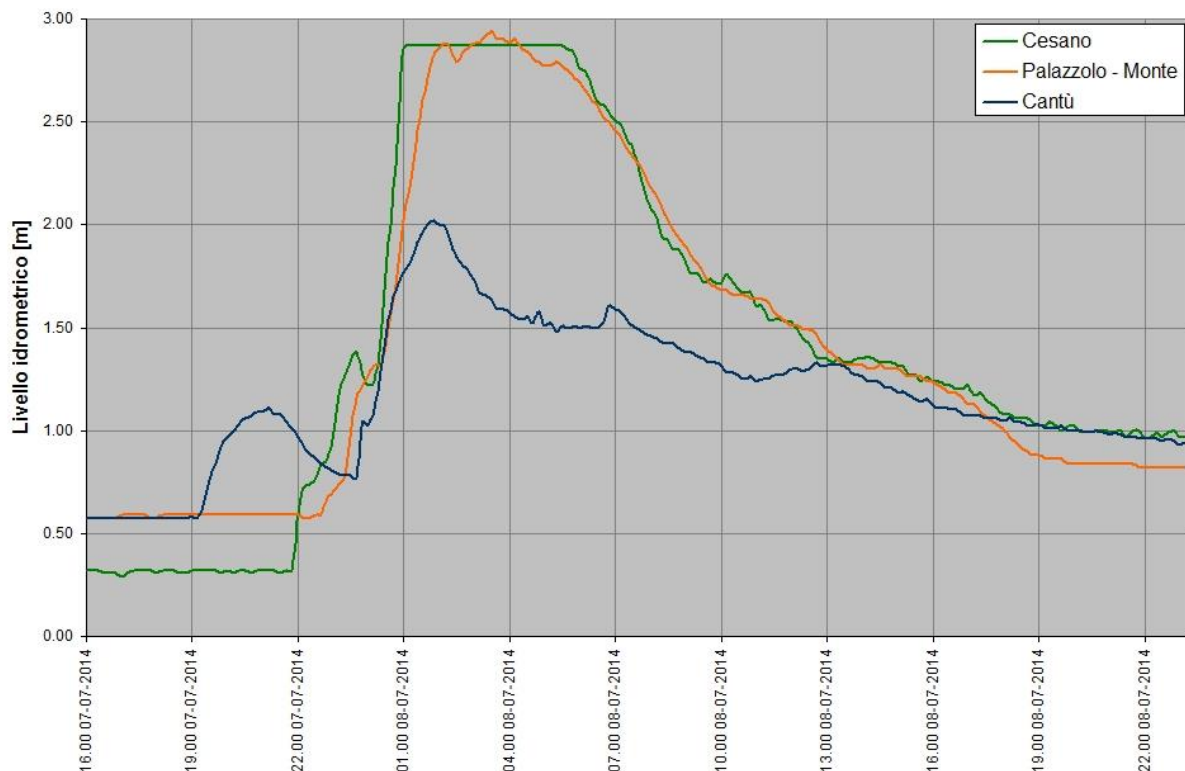
Nella stessa data sono infatti avvenuti eventi esondativi che hanno riguardato il bacino del torrente Seveso, del quale il Certesa è tributario di sinistra, con un contributo, alla formazione dei deflussi dello specifico fenomeno, particolarmente elevato proprio da parte del corso d'acqua che attraversa la città di Meda.

Sul torrente Certesa non sono presenti stazioni di misura idrometrica appartenenti al sistema di monitoraggio di Regione Lombardia per cui non è stato possibile svolgere una analisi idrometrica in grado di fornire dei dati oggettivi e replicabili, ma le analisi svolte sull'andamento pluviometrico registrato dai diversi sistemi di monitoraggio sul bacino del Certesa, hanno comunque portato ad una valutazione del fenomeno pluviometrico caratterizzato da un tempo di ritorno di circa 200 anni.

A tale dato pluviometrico si ritiene che si possa attribuire un valore di portata del Certesa corrispondente ad un valore del tempo di ritorno di circa 100 anni.

Analizzando i dati rappresentati dai livelli idrometrici registrati dalle stazioni di misura lungo l'asta del Seveso durante il medesimo evento, appare significativo isolare un andamento delle curve di crescita particolarmente ripido, rappresentativo delle dinamiche evolutive dei fenomeni che possono svilupparsi in tempi molto stretti (spesso incompatibili con quelli necessari al sistema di Protezione Civile per la propria attivazione operativa).





Per quanto riguarda il territorio di Meda i dati a disposizione del sistema di monitoraggio regionale non consentono la ricostruzione dell'andamento effettivo dell'evoluzione della situazione idrologica in quanto lo strumento di Cesano Maderno, è posto a valle del territorio e non risulta sempre disponibile per le l'analisi in tempo reale.

Non è quindi possibile riferire l'escalation degli eventi a dei valori misurabili e registrabili in continuo, sebbene nel tratto urbano del corso d'acqua siano presenti alcune aste idrometriche, che vengono prese a riferimento durante l'evoluzione degli eventi stessi per definirne la gravità.

Appare qui utile sottolineare come la registrazione dei dati anche in corrispondenza di evento "minori" appare in ogni caso utile e da implementare con continuità, ritenendo che le risorse spese per tale attività possano essere sfruttate ogniqualvolta le condizioni idrologiche possono determinare una criticità per il territorio.

Se fosse possibile, si consiglia di installare, presso una delle sezioni di monte, uno strumento idrometrico in grado di registrare in continuo e da remoto i dati idrometrici del torrente Certesa.

In considerazione della assenza di dati idrometrici in ingresso al sistema decisionale del Comune di Meda, si ritiene opportuno, anche in virtù della rapidità con cui si manifestano i fenomeni pluviometrici ed idrologici, di “spostare in avanti” quanto più possibile la fase di previsione degli eventi estremi monitorando l’andamento delle precipitazioni.

Se si attendesse infatti, per l’attivazione del sistema di Protezione Civile, il superamento delle sole soglie idrometriche, non anticipate da alcuna previsione affidabile di tipo pluviometrico, si rischierebbe in ogni caso di non avere a disposizione il tempo necessario per operare le misure di salvaguardia e di mitigazione del danno che risultano invece opportune per limitare i danni al territorio.

Per questo motivo l’attività di monitoraggio delle condizioni meteorologiche e dei possibili effetti sul corso d’acqua risultano strategiche per il sistema comunale di Protezione Civile di Meda.



### **C 3.1.2.3      Sviluppo dello scenario di evento**

In questo capitolo si descrive l'evoluzione degli eventi in maniera pressoché indipendente dal livello di criticità descritto dal sistema di allertamento.

Lo scenario si riferisce ad un fenomeno che determini danni sul territorio (e quindi, se fosse previsto, corrisponderebbe ad un evento a criticità elevata) e si sviluppa in funzione dei momenti operativi descritti nella DGR 4599/15.

Utilizzando le informazioni registrate in occasione degli ultimi episodi, si è quindi scelto di descrivere lo sviluppo degli eventi nel tempo definendo gli effetti determinati da fenomeni aventi un livello di criticità elevata sui diversi sistemi identificati nel capitolo relativo all'organizzazione del modello operativo.

Il fenomeno esondativo può occorrere anche in assenza di precipitazioni sul territorio di Meda, ma solo a causa di precipitazioni sul bacino di monte.

La sequenza degli scenari tiene conto del loro sviluppo nel tempo, da uno scenario si può passare a quello successivo se le condizioni critiche permangono o peggiorano, ma possono anche determinare il passaggio alla fase precedente in particolare se gli apporti idrici meteorici dovessero interrompersi.

#### **C 3.1.2.3.1      Fenomeni assenti**

Questa fase corrisponde al periodo che intercorre tra due emergenze successive; in essa non sono previsti fenomeni che possano determinare rischio per il territorio. Nessun sistema, pur continuando ad interagire con gli altri, è colpito da eventi critici e le attività dei singoli sistemi si svolgono in modo ordinario.

In tale fase si possono svolgere le attività di previsione e prevenzione dei rischi che prevedono un intervento della struttura comunale e si devono svolgere anche le attività di pianificazione delle emergenze e di addestramento ed esercitazione oltre alle complesse attività di informazione e preparazione della popolazione al rischio specifico.



### **C 3.1.2.3.2      Fenomeni in approssimazione – Fase di Attenzione**

In questa fase le precipitazioni sul bacino fanno registrare livelli di pioggia cumulata che si avvicinano a quelli considerati critici per il territorio; i livelli idrici si innalzano progressivamente. Non si sono ancora verificati eventi esondativi. Nessun sistema, pur continuando ad interagire con gli altri, è colpito da eventi critici e le attività dei singoli sistemi si svolgono in modo ordinario.

Si assiste ad una diminuzione dei franchi di sicurezza ed ad un riempimento dei collettori dei sistemi di drenaggio urbano.

Il fenomeno pluviometrico può svilupparsi sia a seguito di una perturbazione che insiste con continuità, che in occasione di fenomeni brevi ed intensi a carattere temporalesco.

Interessato dal fenomeno è tutto il reticolo idrografico superficiale ed i tratti del sistema di drenaggio urbano che interagiscono con lo stesso.



### **C 3.1.2.3.3 Fenomeni in corso di manifestazione – Fase di Preallarme**

I livelli idrici aumentano in tutte le sezioni a partire dal confine con Cabiato dove il Torrente Valle di Cabiato può iniziare a rigurgitare con effetti in particolare lungo la Via Valtellina e la Via Como. Il Certosa occupa tutta la sezione idraulica disponibile del suo corso ed inizia ad interagire criticamente con i manufatti di attraversamento e tombinamento. Il reticolo idrico superficiale minore a sua volta contribuisce ai deflussi ed il sistema fognario inizia ad andare in crisi soprattutto nella parte del nucleo storico.



Sistema	Scenario
Ambiente naturale e risorse fisiche	Nel reticolo idrografico si registra un aumento dei livelli e dei carichi idraulici. Il Torrente Certesa è al limite della propria capacità idraulica; il Torrente Valle di Cabiato rigurgita nelle sezioni di Via Valtellina ed in Via Como; Il Torrente Valle delle Brughiere a sua volta rigurgita a valle lungo la Via S. Giuseppe; Tutte le sezioni sono prive di franco di sicurezza. Il Torrente Cascina Buraschi aumenta il trasporto solido in corrispondenza del manufatto di attraversamento della Via Manzoni determinando il possibile rigurgito a monte della stessa. Dal tratto sterrato della via Monte Bianco i detriti interessano la carreggiata stradale della stessa e di Via delle Colline
Popolazione	Viene interessata marginalmente ed esclusivamente per curiosità o per sensibilità particolare; I residenti di Via Como, Vicolo Rho, Via dei Mille e di Via Rho, la popolazione presente nell'area del centro storico ed i residenti della medesima zona è interessata dall'evoluzione dei fenomeni ed inizia le proprie attività di messa in sicurezza e di richiesta di informazioni.
Strutture residenziali	Non sono direttamente interessate le strutture residenziali sebbene possano rapidamente passare ad una fase di coinvolgimento soprattutto lungo la Via Como 103 e Via Valtellina, Vicolo Rho e Via dei Mille e Via L. Rho.
Strutture produttive ed attività economiche	Le aziende presenti sul corso d'acqua non sono ancora direttamente coinvolte ma potrebbero dover interrompere le proprie attività iniziando le proprie procedure di messa in sicurezza, richiedendo informazioni alle autorità competenti; l'azienda Ceppi Style di Via Val Seriana, 7, Rima Lampolet di Vicolo Rho, la Giacomo Seralvo & Figli Spa di Via Como, 92 tra le altre possono chiedere informazioni alle autorità competenti ed iniziare la propria messa in sicurezza.
Infrastrutture cinematiche e traffico	In caso di precipitazioni sul territorio, le infrastrutture cinematiche possono essere interessate da un rallentamento della velocità commerciale di spostamento; i ponti sul Certesa, in particolare quello su Via Rho e di Via Cialdini possono iniziare a lavorare in pressione; anche il manufatto di tombinatura di L.go Europa può dare segni di diminuzione di efficienza nel deflusso delle acque; il doppio ponte della ferrovia e di via Francia può risultare insufficiente per il deflusso idrico Le Vie che scendono dall'altopiano possono venire interessate da flusso superficiale; localizzate formazioni di pozze d'acqua a causa del mancato assorbimento del sistema di drenaggio;
Impianti e servizi tecnologici	Il sistema di drenaggio urbano contribuisce allo smaltimento delle acque presente lungo l'infrastruttura viabilistica e presenta i primi sintomi di crisi in particolare in corrispondenza della Piazza Cavour, Via G. Garibaldi e di Via delle Colline
Pubblica Amministrazione	Viene attivata la struttura di Protezione Civile dai messaggi di moderata criticità e/o dai sistemi di monitoraggio fluviale; l'informazione riguarda il servizio di reperibilità, i Volontari e la Polizia Locale
Comune	Viene interessato il ROC, il Sindaco e la Polizia Locale; la porzione di dipendenti per la quale è attivo un servizio di pronta reperibilità del personale può venire preallertata



### **C 3.1.2.3.4      *Approssimarsi della massima gravità – Fase di Allarme***

Il territorio di Meda è complessivamente interessato da fenomeni esondativi del Torrente Certesa e del reticolo idrografico superficiale; il sistema di drenaggio urbano può dare luogo a locali insufficienze con deflussi idrici e formazione di allagamenti lungo le strade.

Esondazioni generalizzate sul territorio a causa di deflussi idrici extra alveo, le aree a rischio sono completamente coinvolte con tiranti che localmente possono arrivare a superare i 50Cm e flussi extra alveo prossimi ai 2-3 m/s.

Le energie sviluppate dai fenomeni appaiono sufficientemente basse da non destare particolare preoccupazione per l'incolumità delle persone coinvolte a meno di particolari criticità o situazioni localizzate poste al di sotto del piano campagna che possono essere completamente allagate o da locali cedimenti arginali, particolarmente critici soprattutto laddove sono rappresentati da edifici.





Sistema	Scenario
<p>Ambiente naturale e risorse fisiche</p>	<p>Il torrente Valle di Cabiato esonda in Via Como; il Torrente Certesa esonda in sinistra idrografica all'altezza dei palazzi di vicolo Rho 61 ed in Via dei Mille.</p> <p>All'esondazione delle acque del Certesa si sovrappongono le acque da ruscellamento che provengono dalla Via Conte Ugo di Carpegna e che interessano tutto il limite rappresentato, in destra idrografica, dalla Via Como fino alla Via Parini, dove si uniscono le acque esondate dal Certesa in corrispondenza del ponte di Via L. Rho.</p> <p>Più a valle anche il ponte di Via Cialdini risulta insufficiente e tracimato dalle acque che esondano in particolare in destra idrografica, interessando sia Via Solferino che la Via Palestro ed in sinistra idrografica lungo la stessa Via Cialdini.</p> <p>Anche in sinistra idrografica il fenomeno esondativo segue le linee di pendenza rappresentate dalle strade spostandosi verso sud ovest.</p> <p>La passerella pedonale che collega la Via Solferino con la Via Pietro Orsi rappresenta anch'essa un ostacolo al regolare deflusso delle acque di Via Pastrengo</p> <p>L'esondazione avviene anche in corrispondenza del manufatto di Via De Amicis contribuendo all'allagamento dell'area attorno al Municipio e della stazione, infine la passerella pedonale presente tra la Via Mazzini e Viale Francia ed il doppio ponte della ferrovia e di Viale Francia rappresentano un ostacolo al deflusso delle acque che possono esondare anche in quel punto andando ad interessare in particolare le aree in sinistra idrografica</p> <p>Tutte le aree considerate a rischio sono interessate dall'evento che si sviluppa in tempi relativamente rapidi anche rispetto all'evoluzione del fenomeno pluviometrico.</p> <p>Il deflusso dà luogo alla movimentazione di frazioni solide in sospensione e flottanti, con deposito di limi nelle aree interessate e distribuzione di rifiuti. È possibile anche la movimentazione di liquidi inquinanti (idrocarburi)</p> <p>Possibili escavazioni localizzate delle sponde possono determinare l'instabilizzarsi delle sponde e, dove presenti, delle alberature arginali.</p> <p>A causa dell'intasamento del manufatto di attraversamento della Via Manzoni il Torrente Cascina Buraschi esonda interessando il civico 3 della via stessa, e la Via Cristoforo Colombo.</p> <p>Dal tratto sterrato della via Monte Bianco i detriti interessano la carreggiata stradale della stessa e di Via delle Colline</p>



Popolazione	<p>La popolazione che vive nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua e quella presente nelle aree di esondazione è interessata dal fenomeno; si ritiene difficile il coinvolgimento critico delle persone a causa delle energie non particolarmente elevate del fenomeno esondativo, sebbene non si possano escludere situazioni localizzate in particolare legate a fenomeni interessanti le aree depresse e le strutture che rappresentano la sponda del torrente a causa della possibilità che le stesse non reggano le sollecitazioni dello stesso.</p> <p>Gli abitanti di Via Manzoni, 3 sono coinvolti dall'esondazione del T. Cascina Buraschi, così come quelli della Via C. Colombo.</p> <p>L'attività nel centro del comune è interrotta e l'area evacuata.</p> <p>La mobilità in direzione est-ovest è temporaneamente interrotta ed anche il trasporto pubblico tramite treno potrebbe venire interrotto.</p> <p>Possibile coinvolgimento delle scuole Asilo Nido di Via Orsi, Scuola dell'infanzia di Via Matteotti, 21 e di Via Garibaldi, 5, della scuola primaria di Via Orsini, 35 e della scuola secondaria di II° grado di via General Cantore.</p> <p>Potrebbe venire coinvolto anche la Fondazione Giuseppe Besana con la possibilità che gli ospiti della stessa vengano interessati dall'interruzione di servizi tecnologici a rete.</p> <p>Anche il centro giovanile S. Crocifisso di P.zza del Lavoratore, così come le chiese San Vittore e Santa Maria Nascente potrebbero venire coinvolte.</p> <p>Le farmacie di Via Colombo, 38 e di Via Solferino anch'esse possono essere coinvolte così come alcuni ambulatori medici.</p>
Strutture residenziali	<p>Le abitazioni poste nelle aree a rischio (in particolare in prossimità del corso d'acqua) possono essere interessate con tiranti idrici tali da mandare in crisi i principali impianti e registrare danni dovuti alla presenza di acqua anche con minime velocità di deflusso.</p> <p>Alcune abitazioni possono subire danneggiamenti a causa del malfunzionamento della rete di drenaggio urbano.</p> <p>Danni generalizzati agli arredi ed agli accessori delle abitazioni</p>
Strutture produttive ed attività economiche	<p>L'attività all'interno dell'area di esondazione delle acque viene interrotta, gli impianti possono venire compromessi e le lavorazioni interrotte.</p> <p>Le attività di commercio soprattutto nel centro abitato sono interrotte e si possono rilevare danni ingenti ai beni stoccati soprattutto nelle aree più depresse (scantinati, garage ecc.).</p> <p>Molte delle attività produttive possono venire coinvolte, non si possono escludere locali cedimenti arginali laddove il confine della proprietà rappresenta il muro d'argine del Torrente.</p> <p>Tutte le strutture produttive e commerciali presenti nell'area a rischio possono subire danni.</p> <p>Si segnalano in particolare le strutture di vendita poste al margine della Via C. Colombo, interessate dalle acque del T. Cascina Buraschi e dai deflussi superficiali stradali.</p>

<p>Infrastrutture cinematiche e traffico</p>	<p>Il ponte di Via Rho viene tracimato e gli altri ponti lavorano in condizioni limite. Le strade poste all'interno delle aree a rischio appaiono interessate e parzialmente non utilizzabili anche a causa delle frazioni solide in sospensione e flottanti che possono venire movimentate dalle acque esondate. La mobilità est-ovest del territorio nel centro cittadino è compromessa, quasi tutti i manufatti di attraversamento appaiono compromessi. Possono venire coinvolte dal flusso idrico anche le vie San Martino, Montebello, Traversi e la Via G. Matteotti per il ruscellamento superficiale lungo le medesime vie; dal tratto sterrato della via Monte Bianco i detriti interessano la carreggiata stradale della stessa e di Via delle Colline. Si può assistere anche alla compromissione del tombinamento di Largo Europa con sollecitazioni che possono coinvolgere l'impalcato del medesimo tombinamento e gli impianti che corrono sotto lo stesso. La ferrovia può essere interrotta e la stazione allagata dalle acque provenienti dalla Via De Amicis e dalla Via P. Orsi</p>
<p>Impianti e servizi tecnologici</p>	<p>Il sistema di drenaggio urbano può essere seriamente sollecitato ed andare in crisi in alcune aree con rigurgiti che determinano allagamenti localizzati ed estesi. Il manufatto di tombamento del Torrente Certesa in L.go Europa può dar luogo a localizzati cedimenti dovuti alla sovrappressione del deflusso idrico La rete elettrica può subire momentanei distacchi o temporanee interruzioni, mentre la rete telefonica e cellulare può risultare sovraccaricata dall'utilizzo (la centrale 4506 posta in vicinanza dell'argine di Via dei Mille 5 risulta in area di esondazione e potrebbe subire interruzioni nell'erogazione del servizio, la centrale di trasformazione n° 77675 in Vicolo Rho di fronte al civico 27 che serve gli impianti della Fondazione Giuseppe Besana).</p>
<p>Pubblica Amministrazione</p>	<p>Il sistema di PC comunale è completamente attivo ed attiva tutti i settori ed i servizi comunali Il settore LL.PP, il settore Polizia Locale in particolare operano sul territorio. Il Sindaco viene informato di quanto sta accadendo e coordina le attività di emergenza; Tutti i settori pongono priorità alle attività di Protezione Civile, subordinando l'erogazione dei servizi alle esigenze di gestione dell'emergenza. Tutti i settori partecipano attivamente alle attività dell'UCL; il Sindaco presiede l'UCL stabilmente; l'evento assume una priorità rilevante anche per i Volontari del gruppo comunale.</p>
<p>Comune</p>	<p>I servizi vengono interrotti anche a causa dell'allagamento dell'area del Municipio che risulta essere parzialmente inagibile. Tutti i dipendenti sono coinvolti nella gestione dell'emergenza. Tutte le risorse a disposizione vengono attivate e gestite sul territorio per rispondere alle esigenze della popolazione. L'addetto stampa del Sindaco fornisce costante aggiornamento alla popolazione attraverso i social media ed il sito internet istituzionale del Comune; Il Sindaco è completamente impegnato nella gestione dell'emergenza e dei rapporti con le strutture di coordinamento superiori Rimangono disponibili per la popolazione i servizi erogati ancora solo per le attività essenziali e necessarie, sebbene le tempistiche non possano essere garantite; in considerazione dello stato di attivazione delle strutture e della dinamica evolutiva del fenomeno potrebbe risultare necessaria la chiusura al pubblico di alcuni uffici o dell'intero Comune.</p>



### C 3.1.3 La gestione del rischio idraulico

Come già accennato in precedenza, la DGR X/4599 del 17 dicembre 2015, divenuta completamente operativa il 27/04/2016, determina le modalità organizzative e di allertamento del sistema di Protezione Civile regionale.

Rimandando al quadro più generale descritto nel [Cap. 3](#) relativamente alla gestione del complesso dei rischi naturali, in questa sede si riporta quanto previsto a livello di procedura generale per le attività che devono essere messe in atto dal livello comunale a seguito dell'emissione delle comunicazioni e degli avvisi di criticità regionale.

Si rimanda in ogni caso al testo integrale della DGR X/4599 riportata integralmente in [ALLEGATO G DGR4599 gestione rischi naturali](#).



ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI
<p><b>Presidi territoriali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prefetture -UTG</li> <li>- <b>Comuni</b></li> <li>- STER</li> <li>- AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn.</li> <li>- Consorzi di regolazione dei laghi</li> <li>- Consorzi di Bonifica e Irrigazione</li> <li>- Province</li> <li>- Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni</li> </ul>	<p>Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ, per livelli di criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO):</p> <p><b>a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'AVVISO stesso;</li> <li>- attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza;</li> <li>- allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali;</li> <li>- attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale;</li> <li>- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione;</li> <li>- comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC alla Prefettura;</li> <li>- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: <ul style="list-style-type: none"> <li>+ le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio,</li> <li>+ le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>b) Le Prefetture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco);</li> <li>- svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale;</li> <li>- comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM e del CCS.</li> </ul> <p><b>c) le Province</b> coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile;</li> </ul>	<p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali</p> <p>Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITA' o la COMUNICAZIONE, devono attivare: - la fase operativa indicata nei predetti documenti, - le indicazioni descritte nella colonna a fianco.</p> <p>Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che; in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.</p>



ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto;</li> <li>- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.</li> </ul>		
<b>Presidi territoriali</b>	Al ricevimento della <b>COMUNICAZIONE</b> e comunque in caso di criticità <b>ORDINARIA (Cod. giallo)</b> per temporali forti le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE.	A seguire, con immediatezza	<b>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali</b> Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.
<b>Presidi territoriali</b>	Al ricevimento della <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO</b> i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE	A seguire, con immediatezza	<b>Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali</b> Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.



<b>ORGANO RESPONSABILE</b>	<b>ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI</b>
<b>Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture:</b> - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	Al ricevimento dell' <b>AVVISO DI CRITICITÀ</b> almeno <b>MODERATA:</b> - adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, - adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.	A seguire, con immediatezza	<b>Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture</b> Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
<b>Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture:</b> - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	<b>Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture:</b> - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	A seguire con immediatezza	<b>Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture</b> Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
<b>- VVF,</b> <b>- Polizia Locale</b>	Al ricevimento dell' <b>AVVISO DI CRITICITÀ</b> almeno <b>MODERATA:</b> - adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	A seguire, con immediatezza	
<b>- VVF,</b> <b>- Polizia Locale</b>	Al ricevimento della <b>REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ:</b> - verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	A seguire con immediatezza	





**Comune di Meda**  
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Ottobre 2021

Capitolo 3.1

Pagina 32



### **C 3.1.3.1 Zone omogenee di allertamento idrogeologico - idraulico**

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico ed idraulico, temporali forti e vento forte il territorio regionale è stato suddiviso nelle seguenti 14 zone omogenee:



CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
IM-01	Valchiavenna	Comprende la Valchiavenna a partire dal comune di Samolaco verso monte	SO
IM-02	Media-bassa Valtellina	Comprende la media-bassa Valtellina, dal comune di Tirano fino allago di Como	SO
IM-03	Alta Valtellina	Comprende l'alta Valtellina a partire dal comune di Sernio verso monte	SO
IM-04	Laghi e Prealpi Varesine	Comprende il bacino lombardo del Lago Maggiore e parte del bacino del Ceresio	VA
IM-05	Lario e Prealpi occidentali	Comprende il bacino del Lario e parte del bacino del Ceresio	CO, LC
IM-06	Orobie bergamasche	Comprende i bacini montani del Brembo e del Serio	BG
IM-07	Valcamonica	Corrisponde con il bacino dell'Oglio sopralacuale (a monte del lago d'Iseo)	BS, BG
IM-08	Laghi e Prealpi orientali	Corrisponde alla fascia Prealpina bresciana-bergamasca, comprendendo i bacini dei laghi Iseo e Garda	BS, BG
IM-09	Nodo Idraulico di Milano	Comprende la fascia pedemontana e l'area metropolitana milanese sulla quale si sviluppa il reticolo idraulico (Olona - Serio - Lambro) insistente sulla città metropolitana di Milano.	CO, LC, MB, MI, VA
IM-10	Pianura centrale	Comprende i bacini di pianura dell'Adda (a valle del Lago di Como), Brembo e Serio.	BG, CR, LC, LO, MB, MI
IM-11	Alta pianura orientale	Comprende i bacini di pianura dell'Oglio (a valle del lago d'Iseo), del Chiese, del Mella e del Mincio (a valle del lago di Garda)	BG, BS, CR, MN
IM-12	Bassa pianura occidentale	Corrisponde alla pianura lomellina, pavese, bassa lodigiana e fascia di pianura dell'Oltrepò pavese, comprendendo il corso del Po fino alla confluenza con l'Adda	CR, LO, MI, PV
IM-13	Bassa pianura orientale	Corrisponde alla bassa pianura cremonese e mantovana, comprendendo il corso del Po a valle della confluenza con l'Adda	CR, MN
IM-14	Appennino pavese	Coincide con il territorio dell'Appennino pavese	PV

Il territorio del Comune di Meda è completamente compreso nell'area **IM-9** ("Nodo Idraulico di Milano").



Comune di Meda

Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Ottobre 2021

Capitolo 3.1

Pagina 34

### **C 3.1.3.2 Codici di pericolo idrogeologico ed idraulico**

ARPA-SMR emette un comunicato di Condizioni Meteo Avverse, sulla scorta della valutazione dei modelli numerici di previsione meteorologica, nel momento in cui i valori di pioggia previsti sono superiori alle soglie di riferimento riportate nella seguente tabella.

Zone omogenee	Codici di pericolo idrogeologico-idraulico							
	mm/12h				mm/24h			
	-	A	B	C	-	A	B	C
IM-01	<45	45-55	55-85	>85	<60	60-85	85-110	>110
IM-02	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-80	80-100	>100
IM-03	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-80	80-105	>105
IM-04	<50	50-65	65-100	>100	<70	70-90	90-120	>120
IM-05	<50	50-65	65-100	>100	<70	70-90	90-120	>120
IM-06	<45	45-60	60-90	>90	<60	60-80	80-115	>115
IM-07	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-08	<45	45-60	60-90	>90	<55	55-80	80-115	>115
<b>IM-09</b>	<b>&lt;35</b>	<b>35-45</b>	<b>45-75</b>	<b>&gt;75</b>	<b>&lt;45</b>	<b>45-60</b>	<b>60-90</b>	<b>&gt;90</b>
IM-10	<45	45-55	55-85	>85	<55	55-80	80-110	>110
IM-11	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-12	<45	45-55	55-85	>85	<55	55-80	80-110	>110
IM-13	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-14	<35	35-45	45-75	>75	<45	45-60	60-90	>90





## **C 3.1.4 Procedure Operative per rischio da esondazione del Torrente Certesa**

### **C 3.1.4.1 Precursori di evento e sistema di monitoraggio**

Nel presente capitolo si forniscono alcune indicazioni in merito all'individuazione degli indicatori ambientali che possono essere utili per determinare il passaggio da una fase di criticità ad un'altra.

Tali indicatori sono stati sviluppati in particolare a seguito dell'analisi degli eventi dell'8 luglio e del 15 novembre 2014.

Tali eventi hanno presentato caratteristiche differenti di sviluppo dei fenomeni e, di conseguenza, anche degli effetti: l'impossibilità di riferirsi a dati idrometrici, impone l'analisi di quelli registrati nelle stazioni pluviometriche, in particolare di Mariano Comense e di Cantù Asnago.

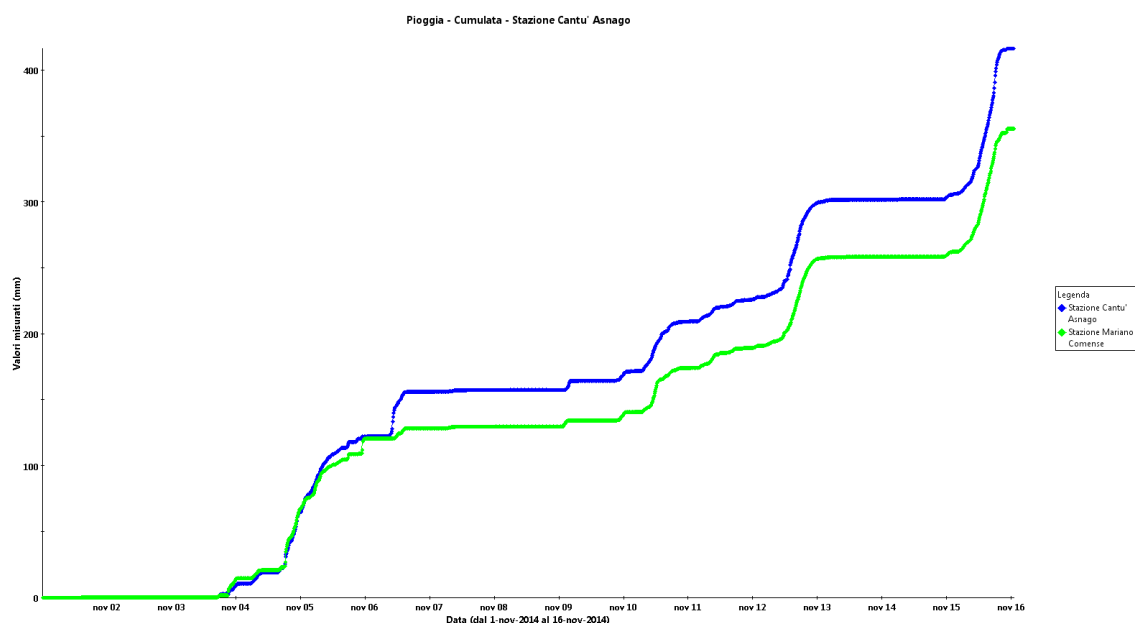
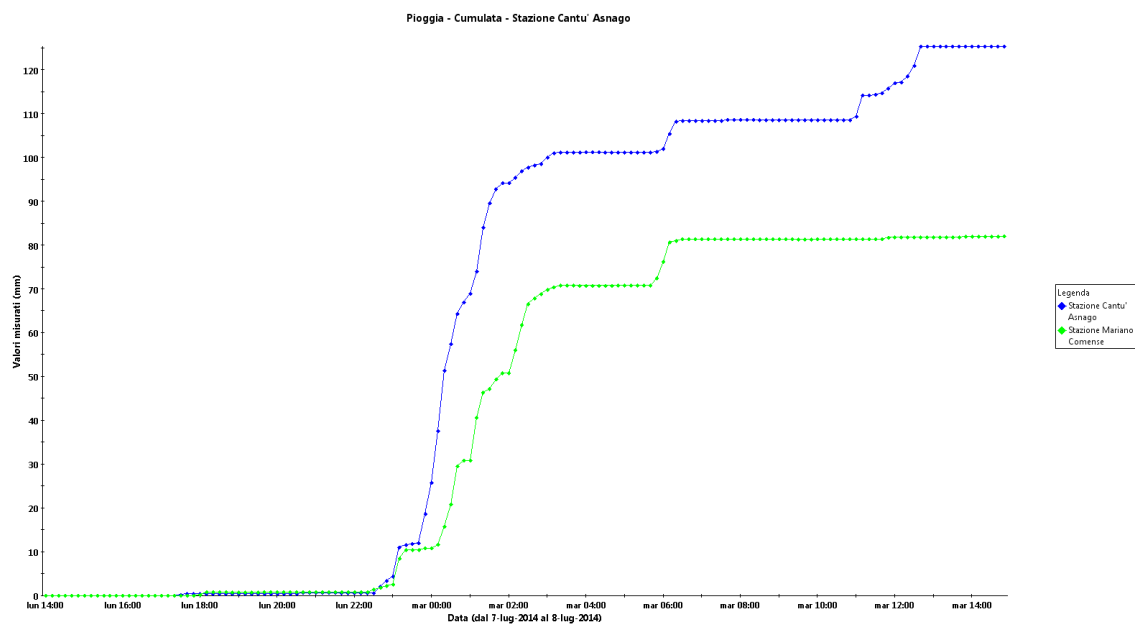
Purtroppo non è stato possibile correlare tali dati di pioggia con dati di portata e/o di livello idrometrico raggiunto, per cui appare opportuno segnalare come l'analisi svolta debba essere utilizzata con le necessarie attenzioni e possa dare risultati utili solo se affiancata ad un monitoraggio diretto delle condizioni idrometriche sia del Certesa, che degli altri corsi d'acqua superficiali<sup>2</sup>.

L'andamento delle piogge cumulate registrate dagli strumenti più sopra citati è visibile dai due grafici seguenti dove in blu è riportato l'andamento delle cumulate dello strumento di Cantù, mentre in verde quelle dello strumento di Mariano Comense:

---

<sup>2</sup> Si invita a fare in modo che, per gli eventuali prossimi eventi, vengano registrati con continuità gli andamenti idrometrici desumibili dalle aste presenti in diverse sezioni del corso d'acqua, quale elemento essenziale per la gestione delle future emergenze.





Come si può notare le cumulate dell'evento di luglio sono molto più concentrate e danno luogo a tratti di crescita particolarmente ripidi nell'evento di luglio, mentre appaiono più progressivi in quello di novembre (che comunque ha determinato criticità per il territorio, seppur ridotte).

Per riferirsi ragionevolmente a valori oggettivi e misurabili del principale parametro di riferimento per i fenomeni esondativi dei propri corsi d'acqua superficiali, il sistema di

Protezione Civile del Comune di Meda potrà adoperare il metodo delle Linee Segnalatrici di Probabilità Pluviometrica (LSPP) confrontando i livelli pluviometrici cumulati registrati in tempo reale da questi due strumenti con quelli estremi attesi per gli stessi strumenti.

Pur non esistendo infatti una correlazione diretta tra i tempi di ritorno registrati sulle piogge interessanti un bacino e quelli relativi ai deflussi idrici, in prima approssimazione si può supporre che tale correlazione sia invece valida, accettando così del “falsi positivi”, situazioni cioè in cui eventi significativi dal punto di vista delle piogge non determinano eventi significativi dal punto di vista delle portate defluenti in alveo.

Più rara appare invece la possibilità che tale approssimazioni porti ad un “mancato positivo”, cioè di una situazione a cui, a piogge non particolarmente significative sul bacino idrografico, corrispondano invece volumi idrici e portate tali da determinare una possibile emergenza.

Questo metodo si basa su un sistema di calcolo messo a punto da ARPA Lombardia e che si propone di utilizzare per l’area in esame.

Il metodo proposto utilizza il foglio di calcolo riportato [nell'allegato 5](#) (fonte <http://idro.arpalombardia.it/pmapper-4.0/map.phtml>) che consente, dato un valore di pioggia **cumulata** registrato in un punto, per un determinato intervallo temporale, di ottenere una indicazione del tempo di ritorno collegato a tale evento.

Nell’ultimo foglio di lavoro dell’allegato sono riportati i parametri caratteristici da inserire nelle celle di calcolo relativamente ai pluviometri ARPA di Cantù-Asnago e Mariano Comense (predefinito).

Se dai calcoli emerge che anche solo per uno di questi pluviometri si registra il superamento della linea segnalatrice caratteristica con 10 anni di tempo di ritorno, appare utile provvedere all’attivazione del sistema di Protezione Civile.

Si rimanda alla Procedura Operativa Standard (POS) riportata [nell'allegato 5/B](#) la modalità di utilizzo di questo metodo.

Si ritiene utile utilizzare, per questo tipo di analisi in tempo reale, anche i dati provenienti dalle reti “amatoriali” quali quelle di Meteonetwork<sup>3</sup> e/o del Centro Meteo

---

<sup>3</sup> <http://www.meteonetwork.it/>



Lombardo<sup>4</sup>, oltre che dai vari servizi di rappresentazione dei dati radar meteo consultabili da diversi siti internet.

Si sottolinea l'importanza di riferirsi a dati di pioggia cumulata ed a parametri delle LSPP relativi al punto geografico di rilevazione utilizzato.

Appare una volta di più necessario sottolineare come il parametro quantitativo puro possa non rappresentare correttamente e completamente il fenomeno in corso, che quindi, in mancanza di altri strumenti di riferimento, risulta doversi seguire nella propria evoluzione con una attività di monitoraggio diretto.

---

<sup>4</sup> <http://www.centrometeolombardo.com/>





**C 3.1.4.2 Quadro sintetico delle attività operative di Protezione Civile**

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso
IN APPROSSIMAZIONE	ATTENZIONE	<p><b>Previsione meteorologica di evento di criticità ordinaria (CODICE GIALLO) o moderata (CODICE ARANCIONE)</b></p>	<p>Nessuna</p> <p>Possibili precipitazioni intense e localizzate su parte del bacino a seguito di fenomeni a rapido sviluppo non individuabili con previsione a medio termine</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere la struttura di Protezione Civile costantemente attivabile fino a revoca;</li> <li>• Attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;</li> <li>• Verificare reale disponibilità risorse per gestione emergenza;</li> <li>• Pianificare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi;</li> <li>• Monitorare la situazione utilizzando strumenti online (dashboard di rilevamento, dashboard previsionale, siti pubblici che visualizzano dati radar meteorologici);</li> <li>• Informare la popolazione sui comportamenti da adottare;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni);</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio;</li> <li>• Personale in reperibilità;</li> </ul>
IN CORSO DI MANIFESTAZIONE	PREALLARME	<p><b>Fenomeno piovoso di notevole intensità e di durata critica</b></p> <p><b>Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ARANCIONE)</b></p> <p><b>Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ROSSO)</b></p>	<p>Precipitazione con elevata intensità e/o pioggia cumulata. Deflussi idrici in forte aumento in tutto il reticolo idrico superficiale e del sistema di drenaggio urbano;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare i fenomeni pluviometrici nel bacino a monte;</li> <li>• Attivare struttura di monitoraggio;</li> <li>• Attivare risorse necessarie per gestione problematiche rischio idraulico;</li> <li>• Predisporre presidi per arginature temporanee (Via L. Rho);</li> <li>• Predisporre servizi di gestione viabilità (chiusura ponti)</li> <li>• Allertare i componenti U.C.L.</li> <li>• Informare la popolazione potenzialmente coinvolta (Via Como, 103; Vicolo L Rho; Via Dei Mille; P.zza Cavour, Via L. Rho)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni);</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio;</li> <li>• Personale da dislocare nei punti critici;</li> <li>• Attrezzatura per movimentazione e confezionamento arginature temporanee (ponte di Via L. Rho);</li> <li>• Macchine per il trasporto arginature temporanee;</li> <li>• Personale Polizia Stradale (anche per info a popolazione)</li> </ul>



<p><b>Incremento delle portate in alveo inizio crisi sistema di drenaggio</b></p>	<p>Aumento delle portate nel Torrente Certesa. Segnalazioni di problematiche nelle sezioni a monte (al confine con Cabiato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare i membri dell'U.C.L.</li> <li>• Dislocare sul territorio le risorse di monitoraggio diretto ed attivare tutti i sistemi di monitoraggio remoto;</li> <li>• Mettere in opera i presidi per arginature temporanee (Via L. Rho);</li> <li>• Mettere in protezione il Municipio e tutti gli stabili comunali e/o con presenza di pubblico;</li> <li>• Attivare tutte le strutture operative;</li> <li>• Informare Trenord</li> <li>• Informare tutta la popolazione (in particolare la Fondazione G. Besana)</li> <li>• Dislocare i servizi di viabilità;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi Internet e di monitoraggio in real time;</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio;</li> <li>• Attrezzatura per confezionamento argini temporanei;</li> <li>• Mezzi per il trasporto arginature temporanee;</li> <li>• Personale operativo per il confezionamento ed il trasporto delle arginature temporanee</li> <li>• Personale Polizia Stradale</li> <li>• Sistemi di comunicazione con la popolazione dello stato di allarme</li> </ul>
<p><b>Raggiungimento della portata limite contenuta nell'alveo il sistema di drenaggio è in crisi</b></p>	<p>Flusso idrico massimo contenibile dagli argini del torrente; (esondazioni in corrispondenza di Via Como, Vicolo Rho e Via dei Mille, Piazza Cavour, Via Cialdini) Tutto il reticolo superficiale coinvolto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare i fenomeni pluviometrici nel bacino a monte;</li> <li>• Monitorare il comportamento del torrente nelle sezioni critiche del territorio;</li> <li>• Completare e mantenere costantemente monitorati i presidi di mitigazione della piena;</li> <li>• Predisporre gli argini di difesa delle abitazioni poste nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua;</li> <li>• Isolare le aree coinvolte nell'esondazione;</li> <li>• Chiudere alla circolazione le sezioni ritenute critiche ed interrompere la viabilità verso le aree interessate dal fenomeno;</li> <li>• Ordinare l'interruzione delle attività svolte presso il centro sportivo, i servizi scolastici e sociali e dell'attività degli esercizi pubblici a rischio;</li> <li>• Allestire i presidi di ricovero per la popolazione e procedere alla sua evacuazione;</li> <li>• Provvedere alla costante informazione della popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Megafoni e social media;</li> <li>• Personale per l'assistenza alla popolazione e l'informazione;</li> <li>• Mezzi per lo scavo ed il movimento terra;</li> <li>• Gestori delle reti tecnologiche;</li> <li>• Mezzi per la movimentazione degli argini temporanei;</li> <li>• Personale Polizia Locale e segnaletica stradale per chiusura strade;</li> <li>• Personale soccorso tecnico urgente e sanitario;</li> <li>• Attrezzature per l'allestimento e la gestione delle strutture ricettive</li> </ul>
<p><b>Esondazione incontrollata delle acque con consistenti portate extra alveo</b></p>	<p>Flusso idrico consistente con esondazioni nell'area a rischio con coinvolgimento del sistema di drenaggio urbano; interessata tutta l'area a rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare costantemente la popolazione;</li> <li>• Proseguire con il monitoraggio diretto degli eventi e predisporre le necessarie misure di salvaguardia degli operatori;</li> <li>• Porre in atto interventi di mitigazione del danno su edifici sensibili in area di esondazione;</li> <li>• Evacuare la popolazione interessata;</li> <li>• Mantenere i posti di blocco attivati;</li> <li>• Attivare i servizi di Pubblica Sicurezza;</li> <li>• Gestire le richieste di soccorso della popolazione in funzione della gravità e delle priorità operative;</li> <li>• Offrire alla popolazione il necessario supporto;</li> <li>• Gestire l'eventuale interruzione dei servizi di rete (in particolare corrente elettrica);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Megafoni e social media;</li> <li>• Attrezzature e personale per il soccorso (V.V.F. – AREU - Volontari);</li> <li>• Segnaletica stradale per chiusura;</li> <li>• Strutture di ricettività;</li> <li>• Attrezzature per l'allestimento e la gestione delle strutture di ricovero/ricettività (vitto, alloggio, igiene);</li> <li>• Personale di censimento della popolazione evacuata e di gestione delle strutture di ricovero/ricettività;</li> <li>• Personale di P.L. e P.S.</li> </ul>

<p><b>Esondazione del torrente, passaggio del colmo di piena; tirante idrico costante; l'intera area esondabile è interessata dalle acque</b></p>	<p>Tutta la popolazione nelle aree a rischio è interessata dal fenomeno; massimo carico di elementi a rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evacuare e ricoverare la popolazione interessata dal fenomeno;</li> <li>• Soccorrere la popolazione coinvolta in maniera critica;</li> <li>• Proseguire il controllo della viabilità verso le aree interessate dal fenomeno;</li> <li>• Provvedere all'approvvigionamento di beni di prima necessità;</li> <li>• Mantenere il costante presidio del territorio ed il monitoraggio diretto e strumentale della situazione;</li> <li>• Provvedere alla definizione del territorio coinvolto;</li> <li>• Predisporre il sistema di valutazione sui danni;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature e personale per il soccorso (V.V.F. - 118 - Volontari);</li> <li>• Strutture per l'accoglienza</li> <li>• Beni di prima assistenza (cibo, acqua, vestiario, ricovero);</li> <li>• Personale per la gestione tecnico/amministrativa dell'emergenza</li> <li>• Strutture tecniche competenti per i servizi essenziali;</li> </ul>
<p><b>Ritiro delle acque dalle aree nelle immediate vicinanze del torrente</b></p>	<p>Popolazione a rischio ricoverata nelle strutture di accoglienza; primo ritorno alla normalità per le porzioni periferiche di territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proseguire l'assistenza alla popolazione ancora nei centri di accoglienza;</li> <li>• Predisporre le attrezzature e le squadre per la bonifica degli edifici coinvolti nel flusso delle acque (risorse esterne?);</li> <li>• Ripristinare la viabilità ordinaria;</li> <li>• Ripristinare l'erogazione servizi di rete essenziali eventualmente interrotti (acqua, luce, gas, telecomunicazioni, drenaggio urbano) e bonifica di quelli danneggiati;</li> <li>• Mettere in sicurezza degli edifici e delle strutture eventualmente lesionate;</li> <li>• Ripristinare progressivamente la viabilità ordinaria in funzione delle esigenze di intervento;</li> <li>• Valutare correttamente i danni registrati ed organizzare gli atti amministrativi per la richiesta di supporto alle spese di pronto intervento;</li> <li>• Provvedere all'eliminazione barriere di governo delle acque esondate;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature per lo sgombero di materiali trasportati dalla corrente;</li> <li>• Pompe da esaurimento per acque scure, raschifango, badili, idropultrici, secchi, stivali e guanti di gomma;</li> <li>• Carri attrezzi, spurghi e ragni;</li> <li>• Sistema di raccolta ed evacuazione dei rifiuti prodotti;</li> <li>• Aree di raccolta dei rifiuti;</li> <li>• Tecnici e risorse per il ripristino delle reti tecnologiche interrotte;</li> <li>• Struttura di segreteria dell'ufficio rimborsi;</li> <li>• Sistemi di documentazione oggettiva dei danni;</li> <li>• Squadre di tecnici rilevatori del danno</li> </ul>
<p><b>Deflusso idrico tornato nell'alveo ordinario del torrente</b></p>	<p>Tutta la popolazione nelle proprie case</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripristinare di tutti i servizi essenziali (acqua, luce, gas, telecomunicazioni, drenaggio urbano) e bonifica di quelli danneggiati;</li> <li>• Bonificare gli scantinati dai residui liquidi e solidi lasciati dalla piena;</li> <li>• Eliminare le barriere di governo delle acque esondate;</li> <li>• Bonificare le sezioni critiche dal materiale solido trasportato dalla piena;</li> <li>• Bonificare i piani terra e gli interrati delle abitazioni e dei negozi;</li> <li>• Ripristinare completamente la viabilità ordinaria;</li> <li>• Procedere al completamento delle valutazioni dei danni;</li> <li>• Fornire il primo supporto alla popolazione per le richieste di contributo alle spese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pompe da esaurimento per acque scure (spurghi), idropultrici, badili e raschifango, secchi, stivali e guanti in gomma;</li> <li>• Bobcat;</li> <li>• Macchine per il movimento terra;</li> <li>• Sistema di raccolta ed evacuazione dei rifiuti prodotti;</li> <li>• Squadre di tecnici per la valutazione dei danni e modulistica;</li> <li>• Struttura di segreteria dell'ufficio di gestione amministrativa del superamento dell'emergenza;</li> </ul>

<b>Evento esaurito</b>	<b>Post emergenza</b>	<b>Situazione tornata alla normalità</b>	Inoltro richiesta di rimborso dei danni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedere alla pulizia generale dell'area esondata ed allo smaltimento dei rifiuti provvisoriamente accumulati;</li> <li>• Effettuare una bonifica della rete di drenaggio urbano;</li> <li>• Procedere all'attivazione delle procedure di richiesta di "STATO DI EMERGENZA"</li> <li>• Procedere agli atti necessari al seguito dell'iter per la richiesta di rimborso dei pronti interventi e dell'assistenza alla popolazione</li> <li>• Provvedere alla corretta informazione della popolazione in merito alle pratiche da seguire per la richiesta di contributo alla ricostruzione (se prevista da DPCM)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Camion con cassoni e "ragni";</li> <li>• Autospurghi</li> <li>• Mezzi per la raccolta dei rifiuti (e discarica);</li> <li>• Personale amministrativo per la risoluzione delle pratiche - modulistica ed attività di segreteria</li> </ul>
------------------------	-----------------------	--	---	--	--



**C 3.1.4.3 Quadro sintetico delle attività operative dell'UCL**

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Sindaco	R.O.C.	Area Servizi alla Cittadinanza			Area Risorse finanziarie	Area Infrastrutture e Governo del Territorio	Area Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
					Segreteria Generale	Demografici, URP, Protocollo	Servizi Sociali, istruzione, cultura e sport				
IN APPROSSIMAZIONE	ATTENZIONE	Previsione meteorologica di evento di criticità ordinaria (CODICE GIALLO) o moderata (CODICE ARANCIONE)	Si mantiene reperibile	<p>Cura la ricezione degli avvisi di criticità meteorologica ed idropluviometrica provenienti dagli enti competenti, inoltrandone copia ai membri dell'UCL ed ai Volontari di Protezione Civile.</p> <p>Mantiene monitorata la situazione meteorologica ed idrometrica.</p> <p>Organizza e dispone il sistema di monitoraggio ambientale dandone notizia al Sindaco.</p> <p>In caso di necessità, sentito il Sindaco, attiva l'UCL.</p>	Si mantiene reperibile	Si mantiene reperibile e predispone l'informazione alla popolazione tramite il sito web del Comune di Meda.	Si mantiene reperibile	Si mantiene reperibile	Provede, se necessario, al monitoraggio del territorio.	<p>Attivano il proprio sistema di reperibilità</p> <p>Partecipano al sistema di monitoraggio ambientale</p> <p>Verificano la disponibilità delle proprie risorse operative;</p> <p>Verificano la disponibilità di presidi di difesa idrica provvisoria.</p>	



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Sindaco	R.O.C.	Area Servizi alla Cittadinanza			Area Risorse finanziarie	Area Infrastrutture e Governo del Territorio	Area Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
					Segreteria Generale	Demografici, URP, Protocollo	Servizi Sociali, istruzione, cultura e sport				
IN CORSO DI MANIFESTAZIONE	PREALLARME	<p><b>Fenomeno piovoso di notevole intensità e di durata critica</b></p> <p><b>Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ARANCIONE)</b></p> <p><b>Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ROSSO)</b></p>	<p>Si mantiene reperibile ed in collegamento con il ROC.</p> <p>Se opportuno dispone la comunicazione alla popolazione potenzialmente coinvolta del possibile evolversi in modo critico della situazione</p>	<p>Cura la ricezione degli avvisi di criticità meteorologica ed idropluviometrica provenienti dagli enti competenti, inoltrandone copia ai membri dell'UCL ed ai Volontari di Protezione Civile.</p> <p>Mantiene monitorata la situazione meteorologica ed idrometrica.</p> <p>Organizza e dispone il sistema di monitoraggio ambientale dandone notizia al Sindaco.</p> <p>Se opportuno, attiva le risorse necessarie per la gestione del rischio idraulico e fa predisporre le arginature provvisorie e l'attivazione del piano di mobilità e blocchi</p> <p>In caso di necessità, sentito il Sindaco, attiva l'UCL.</p>	Si mantiene reperibile	<p>Si mantiene reperibile e predispone l'informazione alla popolazione tramite il sito web del Comune di Meda, la App ed i Rotor luminosi.</p> <p>Su richiesta del Sindaco procede, anche con il supporto della P.L. e dei Volontari di PC all'informazione della popolazione potenzialmente coinvolta (Via Como, 103; Vicolo L Rho; Via Dei Mille; P.zza Cavour, Via L. Rho)</p> <p>Se necessario allestisce le strutture informatiche dell'UCL</p>	Si mantiene reperibile	Si mantiene reperibile	<p>Se necessario ed opportuno, collabora con il ROC ed il Settore Polizia Locale nella fase di monitoraggio ambientale.</p>	<p>Provvede al monitoraggio del territorio.</p> <p>Se necessario, provvede con il richiamo delle risorse necessarie alla gestione del piano di posti di blocco, predisponendo per l'attivazione degli stessi.</p> <p>Se necessario collabora all'informazione alla popolazione potenzialmente coinvolta (Via Como, 103; Vicolo L Rho; Via Dei Mille; P.zza Cavour, Via L. Rho)</p>	<p>Attivano il proprio sistema di reperibilità;</p> <p>Partecipano al sistema di sorveglianza ambientale;</p> <p>Verificano la disponibilità delle proprie risorse operative;</p> <p>Predispongono e movimentano i presidi di difesa idrica provvisoria (ponte di Via Rho).</p> <p>Se necessario collabora all'informazione alla popolazione potenzialmente coinvolta (Via Como, 103; Vicolo L Rho; Via Dei Mille; P.zza Cavour, Via L. Rho)</p>



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Sindaco	R.O.C.	Area Servizi alla Cittadinanza			Area Risorse finanziarie	Area Infrastrutture e Governo del Territorio	Area Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
					Segreteria Generale	Demografici, URP, Protocollo	Servizi Sociali, istruzione, cultura e sport				
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	Incremento delle portate in alveo inizio crisi sistema di drenaggio	<p>Informato dell'accaduto convoca l'UCL.</p> <p>Se non già fatto attiva tutti i membri dell'UCL e la presiede con continuità.</p> <p>Informa la giunta</p> <p>Informa il Prefetto ed il Presidente della Provincia della situazione in atto e delle attività in corso.</p>	<p>Mantiene monitorata la situazione.</p> <p>Se non già fatto propone al Sindaco l'attivazione dell'UCL. Attivando il "nucleo di prima attivazione"</p> <p>Richiede all'UCL la verifica della disponibilità di tutte le risorse necessarie per la gestione di una eventuale emergenza.</p> <p>In caso di necessità propone al Sindaco la richiesta all'U.T.G.- Prefettura ed alla Regione Lombardia dell'emanazione dello stato di ALLARME - ELEVATA CRITICITÀ.</p> <p>Informa il Centro Funzionale Regionale di eventuali evoluzioni della situazione.</p> <p>Propone al Sindaco l'analisi dell'evento e della sua possibile evoluzione anche utilizzando il supporto di tecnici specializzati.</p>	<p>Provvede all'attivazione delle altre risorse dell'area Servizi alla Cittadinanza e Risorse Finanziarie</p> <p>Attiva e gestisce la segreteria dell'UCL assumendo la responsabilità della FSO.</p> <p>Fornisce il supporto necessario ed elabora le bozze di ordinanze contingibili ed urgenti.</p>	<p>Si attiva per l'allestimento dell'UCL e della sala stampa e mantiene attivi i sistemi informativi del Comune garantendone la continuità e l'eventuale tempestivo ripristino.</p> <p>Fornisce i dati sulla popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento.</p> <p>Provvede all'informazione dei residenti e delle attività produttive sottoposte al rischio di esondazione.</p>	<p>Coadiuvava l'UCL nella comunicazione alla popolazione per quanto di propria competenza (Scuole, società sportive, biblioteca ecc., in particolare la Fondazione G. Besana e le altre strutture critiche).</p> <p>Comunica alle scuole più a rischio (Garibaldi, San Giuseppe, Succursale Don Milani, nido di Via Pietro Orsi) l'evacuazione, organizzando il sistema di gestione degli sfollati.</p> <p>Provvede a fornire tutte le informazioni disponibili in particolare quelle relative alla presenza di disabili nelle aree considerate a rischio.</p>	<p>Adotta gli atti necessari per l'attivazione del personale e determina le procedure di gestione dello stesso durante tutto il periodo di emergenza.</p> <p>Mette a disposizione dei soccorritori tutte le proprie risorse;</p> <p>Provvede all'apertura di crediti con le aziende fornitrici di servizi e risorse speciali.</p>	<p>Attiva le proprie risorse operative anche utilizzando le ditte con contratti di manutenzione o LL.PP.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza dello stabile comunale.</p> <p>Informa i gestori delle reti tecnologiche dell'evoluzione critica dell'evento richiedendo un contatto stabile per la gestione dell'eventuale emergenza.</p> <p>Informa RFI della situazione in atto stabilendo un contatto per tutta la durata dell'evento.</p>	<p>Su richiesta del ROC mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le altre forze di Protezione Civile.</p> <p>Provvede a fornire tutte le informazioni disponibili in particolare quelle relative alla popolazione presente nelle aree considerate a rischio.</p> <p>Provvede all'attivazione del piano della mobilità ed alla gestione dei blocchi.</p> <p>Attiva le altre strutture di soccorso pubblico e ne coordina le attività sul territorio.</p> <p>Se necessario provvede all'evacuazione della popolazione a rischio.</p>	<p>Completano l'allestimento dei presidi di difesa idraulica provvisoria.</p> <p>Mantengono attivo il monitoraggio ambientale registrando i livelli misurati nelle sezioni di riferimento e fornendoli all'UCL.</p> <p>Coadiuvano la Polizia Locale nell'organizzazione e nel presidio dei cancelli e nella attività di "filtro informativo" agli stessi.</p> <p>Forniscono l'assistenza necessaria alle operazioni di soccorso della popolazione richieste dall'UCL.</p> <p>Supporta l'attività della Polizia Locale nell'evacuazione della popolazione.</p>



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Sindaco	R.O.C.	Area Servizi alla Cittadinanza			Area Risorse finanziarie	Area Infrastrutture e Governo del Territorio	Area Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
					Segreteria Generale	Demografici, URP, Protocollo	Servizi Sociali, istruzione, cultura e sport				
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	Raggiungimento della portata limite contenuta nell'alveo  il sistema di drenaggio è in crisi	Presiede l'UCL definendo le priorità di intervento ed emanando le necessarie ordinanze contingibili ed urgenti.	<p>Prosegue il monitoraggio dei fenomeni pluviometrici nel bacino a monte e del comportamento del torrente nelle sezioni critiche del territorio.</p> <p>Stima l'evoluzione dei fenomeni sulla base dei dati del monitoraggio ed indica le priorità necessarie.</p>	Gestisce la segreteria dell'UCL assumendo la responsabilità della FS0 e registrando in un brogliaccio di sala le richieste pervenute e le attività svolte, riportandole su un supporto comune per l'UCL.	Collabora con la FS0 per la gestione degli atti amministrativi e la loro registrazione.	<p>Ordina l'interruzione delle attività svolte presso i centri sportivi, i servizi scolastici e sociali a rischio;</p> <p>Predisporre per l'utilizzo delle risorse sportive e scolastiche da utilizzarsi come strutture di accoglienza per la popolazione evacuata.</p> <p>Provvede all'attivazione delle risorse del terzo settore sociale e sanitario per provvedere all'allestimento ed alla gestione delle strutture di accoglienza per la popolazione eventualmente evacuata.</p>	<p>Monitora l'attività del personale e determina le procedure di gestione dello stesso durante tutto il periodo di emergenza.</p> <p>Mette a disposizione dei soccorritori tutte le proprie risorse collaborando in particolare allo svolgimento delle attività di supporto amministrativo all'UCL.</p> <p>Recupera e mette a disposizione le risorse necessarie all'allestimento delle strutture di ricovero per la popolazione dando priorità alle strutture di accoglienza già presenti e poste in area sicura.</p>	<p>Mantiene costantemente monitorati i presidi di mitigazione della piena;</p> <p>Predisporre gli argini di difesa delle infrastrutture pubbliche poste nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua;</p> <p>Ordina l'interruzione delle attività degli esercizi pubblici a rischio.</p> <p>Di concerto con l'area servizi alla cittadinanza, allestisce i presidi di ricovero per la popolazione evacuata</p>	<p>Attiva le altre strutture di soccorso pubblico e ne coordina le attività sul territorio.</p> <p>Isola le aree coinvolte nell'esondazione.</p> <p>Chiude alla circolazione le sezioni ritenute critiche ed interrompe la viabilità verso le aree interessate dal fenomeno.</p>	<p>Mantengono costantemente monitorati i presidi di mitigazione della piena;</p> <p>Predispongono gli argini di difesa delle abitazioni poste nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua.</p>
					Elabora le bozze di ordinanze contingibili ed urgenti e registra gli atti elaborati ed emessi.	Provvedere alla costante Informazione della popolazione.	Aggiorna con continuità i dati sulla popolazione coinvolta dall'evento.				





Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Sindaco	R.O.C.	Area Servizi alla Cittadinanza			Area Risorse finanziarie	Area Infrastrutture e Governo del Territorio	Area Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
					Segreteria Generale	Demografici, URP, Protocollo	Servizi Sociali, istruzione, cultura e sport				
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	Esondazione incontrollata delle acque con consistenti portate extra alveo	Dichiara lo stato di EMERGENZA decretando l'interruzione dei servizi non essenziali alla popolazione.								
			<p>Determina le scelte strategiche di gestione dell'emergenza dandone notizia ai membri della Giunta e del Consiglio Comunale.</p> <p>Provvede all'emanazione delle ordinanze contingibili ed urgenti (ad esempio per la dichiarazione di inagibilità degli edifici).</p> <p>In caso di necessità richiede al Presidente della Regione Lombardia l'emanazione dello stato di emergenza.</p> <p>Fornisce al proprio ufficio stampa le informazioni ritenute essenziali per la popolazione.</p> <p>Propone alla popolazione comportamenti conformi con le esigenze del soccorso e con quelle di una corretta autoprotezione</p>	<p>Fornisce il supporto tecnico scientifico al Sindaco.</p> <p>Prosegue con il monitoraggio strumentale della situazione e della sua evoluzione anche attraverso il supporto di personale specialistico.</p> <p>Coadiuvano il Sindaco nella gestione dell'informazione alla popolazione.</p> <p>predispone le necessarie misure di salvaguardia degli operatori.</p>	<p>Gestisce le attività della segreteria dell'UCL.</p> <p>Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente.</p> <p>In caso di necessità provvede a mantenere i contatti con la Prefettura, la Provincia e la Regione Lombardia richiedendo il necessario supporto e l'eventuale dichiarazione dello stato di emergenza.</p>	<p>Aggiorna con continuità i dati sulla popolazione coinvolta dall'evento.</p> <p>Provvede all'informazione costante della popolazione sull'evoluzione del fenomeno e delle attività svolte e da svolgere anche attraverso l'interazione con i social media.</p>	<p>Organizza la gestione delle risorse sportive e scolastiche da utilizzarsi come strutture di accoglienza per la popolazione evacuata.</p> <p>Gestisce le risorse del terzo settore sociale e sanitario utilizzate per la gestione delle strutture di accoglienza per la popolazione eventualmente evacuata.</p> <p>Offre alla popolazione interessata il necessario supporto anche in funzione delle fragilità sociali note o che si verificassero durante l'emergenza</p>	<p>Coordina tutte le spese definite dall'UCL e/o dal ROC;</p> <p>Provvede alla fornitura delle risorse per il soccorso e l'intervento operativo fossero necessarie.</p> <p>Se necessario esperisce le procedure per il prelievamento dei fondi necessari alla gestione dell'emergenza anche utilizzando il fondo di riserva comunale.</p> <p>Supporta con il proprio personale l'attività dell'UCL .</p>	<p>Collabora con i servizi di soccorso sul territorio mettendo a disposizione le proprie risorse operative anche utilizzando le ditte con contratti di manutenzione o LL.PP.</p> <p>Informa RFI ed i gestori delle reti tecnologiche della situazione in atto, gestendo l'eventuale interruzione dei servizi di rete (in particolare corrente elettrica) ed impartendo le necessarie indicazioni operative anche sulla base dell'evoluzione prevista della situazione.</p> <p>Mette in atto (anche in coordinamento con i VVF) eventuali interventi di mitigazione del danno su edifici sensibili in area di esondazione;</p> <p>Organizza il sistema di valutazione dei danni anche utilizzando le professionalità messe a disposizione da collegi ed ordini professionali</p>	<p>Mantiene i posti di blocco attivati.</p> <p>Attiva i servizi di Pubblica Sicurezza e di OP e gestione del territorio</p> <p>Coordina le attività operative sul territorio con le altre strutture di soccorso pubblico.</p> <p>Gestisce, anche attraverso il Volontariato di PC, le richieste di soccorso della popolazione in funzione della gravità e delle priorità operative.</p> <p>Procede all'evacuazione della popolazione eventualmente necessaria.</p> <p>Fornisce i dati richiesti dall'UCL in merito alla popolazione residente nelle aree a rischio fornendo supporto al censimento della popolazione eventualmente evacuata.</p> <p>Garantisce l'ordine pubblico e la fluidità dei flussi di traffico, informando la popolazione attraverso i propri megafoni.</p>	<p>Coadiuvano la Polizia Locale nel presidio dei cancelli e nell'attività di "filtro informativo" agli stessi.</p> <p>Collaborano, se necessario, all'evacuazione della popolazione a massimo rischio.</p> <p>Coadiuvano le strutture operative per le attività di messa in sicurezza delle aree coinvolte dall'esondazione.</p> <p>Collaborano alla gestione della popolazione eventualmente coinvolta.</p> <p>Collaborano alla gestione delle richieste di soccorso della popolazione.</p>



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Sindaco	R.O.C.	Area Servizi alla Cittadinanza			Area Risorse finanziarie	Area Infrastrutture e Governo del Territorio	Area Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
					Segreteria Generale	Demografici, URP, Protocollo	Servizi Sociali, istruzione, cultura e sport				
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	Esondazione del torrente, passaggio del colmo di piena; tirante idrico costante; l'intera area esondabile è interessata dalle acque	Prosegue l'attività di coordinamento e di relazione con i livelli di coordinamento superiori e di informazione della popolazione anche attraverso l'elaborazione di appositi comunicati stampa.	<p>Mantiene il monitoraggio della situazione e delle previsioni di evoluzione del fenomeno.</p> <p>Richiede sulla base delle emergenze descritte dagli operatori sul territorio l'eventuale attivazione di risorse del sistema di PC esterne al Comune.</p>	Supporta l'attività amministrativa dell'UCL ed in particolare del Sindaco.	<p>Aggiorna con continuità i dati sulla popolazione coinvolta dall'evento.</p> <p>Provvede all'informazione costante della popolazione sull'evoluzione del fenomeno e delle attività svolte e da svolgere anche attraverso l'interazione con i social media.</p> <p>Si relaziona con gli uffici stampa degli Enti superiori per concordare le modalità di informazione alla popolazione.</p>	<p>Gestisce la popolazione eventualmente evacuata nelle strutture di accoglienza garantendo i bisogni essenziali anche con l'aiuto del terzo settore sociale e sanitario.</p> <p>Si occupa dell'individuazione e delle criticità personali presenti nelle aree a rischio, verifica le eventuali necessità e predispone un sistema di supporto specifico</p>	<p>Sulla base delle richieste dell'UCL provvede all'approvvigionamento dei beni di prima necessità attraverso procedure d'urgenza curandone gli atti amministrativi necessari.</p>	<p>Procede con il supporto tecnico alle attività operative anche attraverso l'utilizzo dell'istituto del pronto intervento e della somma urgenza curandone gli atti amministrativi necessari.</p> <p>Coordina e gestisce le criticità derivanti dalla crisi delle reti tecnologiche.</p> <p>Attiva un sistema di rilevamento dei danni attraverso il proprio personale ed attraverso le risorse rese disponibili da collegi ed ordini professionali.</p> <p>Gestisce le problematiche connesse con l'eventuale interruzione dei servizi di rete con particolare attenzione alle strutture eventualmente utilizzate come strutture di accoglienza per la popolazione.</p>	<p>Richiede e coordina le attività di soccorso tecnico urgente e sanitario mantenendo il contatto con le centrali operative delle forze di polizia impegnate sul territorio.</p> <p>Mantiene il presidio e la gestione del territorio provvedendo al controllo della viabilità anche in considerazione della possibile crisi della viabilità provinciale</p>	<p>Supportano l'attività della P.L. e degli Enti del soccorso tecnico urgente e sanitario.</p> <p>Proseguono il monitoraggio diretto delle sezioni critiche dandone continua informazione al ROC.</p> <p>Effettuano il coordinamento operativo di eventuali risorse provenienti da fuori territorio.</p>
					Mantiene i rapporti formali con le autorità provinciali, regionali ed eventualmente nazionali per l'attivazione delle procedure di riconoscimento dello stato di emergenza.	Attiva la prima comunicazione per il censimento dei danni (RASDA).					



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Sindaco	R.O.C.	Area Servizi alla Cittadinanza			Area Risorse finanziarie	Area Infrastrutture e Governo del Territorio	Area Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
					Segreteria Generale	Demografici, URP, Protocollo	Servizi Sociali, istruzione, cultura e sport				
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	Ritiro delle acque dalle aree nelle immediate vicinanze del torrente	<p>Richiede agli Enti superiori l'attivazione dei propri servizi tecnici per le attività di loro competenza.</p> <p>Se possibile si reca sul posto per prendere visione della realtà dei fatti, fornendo informazioni ai media circa il possibile ulteriore sviluppo delle attività e delle fasi di superamento dell'emergenza</p> <p>Convoca conferenze stampa per fornire informazioni utili alla definizione dello stato, alla gestione dell'emergenza ed alla popolazione.</p>	<p>Mantiene il coordinamento dell'UCL in assenza del Sindaco e lo supporta nell'individuazione delle dinamiche evolutive dei fenomeni attesi.</p> <p>Prosegue con le attività di coordinamento delle centrali operative degli Enti impegnati nell'emergenza richiedendo, assieme al settore Governo del Territorio, ai VVF la verifica delle strutture eventualmente lesionate.</p> <p>Prosegue l'attività di monitoraggio ambientale al fine di individuare l'effettiva evoluzione terminale del fenomeno.</p>	<p>Coadiuvare l'attività del Sindaco elaborando gli atti necessari.</p> <p>Attiva le procedure per il riconoscimento dello stato di emergenza.</p> <p>Produce un resoconto complessivo delle attività svolte iniziando la fase di valutazione dei danni e delle spese sostenute dalla P.A.</p>	<p>Fornisce i dati finali sulla popolazione coinvolta dall'evento.</p> <p>Supporta il Sindaco nella comunicazione alla popolazione anche attraverso la convocazione di apposite conferenze stampa.</p>	<p>Prosegue nella gestione della popolazione eventualmente presente nelle strutture di accoglienza garantendo i bisogni essenziali anche con l'aiuto del terzo settore sociale e sanitario.</p> <p>Cura la divulgazione tramite i sistemi informatici delle informazioni relative alla sicurezza della popolazione.</p> <p>Fornisce assistenza ai privati disagiati che ne facciano richiesta.</p> <p>Riattiva i servizi di assistenza sociale territoriale.</p>	<p>Provvede alla verifica ed alla contabilizzazione degli impegni assunti per la gestione dell'emergenza proponendo al Sindaco gli atti formali necessari.</p> <p>Mantiene aggiornato il conto delle spese vive sostenute per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Procede all'implementazione del sistema di rendicontazione dei danni anche ai privati</p> <p>Attiva le procedure di supporto alle spese in collaborazione con tutti i settori coinvolti.</p>	<p>Coordina e dirige il ripristino dell'erogazione dei servizi di rete essenziali eventualmente interrotti (acqua, luce, gas, telecomunicazioni, drenaggio urbano) e la bonifica di quelli danneggiati fornendo agli operatori eventuali priorità rispetto alle esigenze del territorio.</p> <p>Definisce le necessità e predispone le attrezzature e le squadre per la bonifica degli edifici coinvolti nel flusso delle acque (risorse esterne?);</p> <p>Provvede all'eventuale campagna di monitoraggio degli inquinamenti della falda.</p> <p>Procede alla messa in sicurezza degli edifici e delle strutture eventualmente lesionate.</p> <p>Provvede alla emanazione degli atti necessari alla messa in sicurezza dell'area.</p> <p>Procede alla stima dei danni al patrimonio pubblico ed a quello privato ed organizza gli atti amministrativi per la richiesta di supporto alle spese di pronto intervento.</p> <p>Prosegue le attività di stabilizzazione della situazione.</p>	<p>Fornisce gli elenchi delle persone eventualmente coinvolte.</p> <p>Mantiene il presidio dei blocchi del traffico.</p> <p>Cura l'accesso nelle aree oggetto di bonifica.</p> <p>Se necessario richiede all'UCL eventuali risorse aggiuntive per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Ripristina progressivamente la viabilità ordinaria in funzione delle esigenze di intervento.</p>	<p>Procedono all'opera di ripristino, bonifica e di assistenza alla popolazione interessata attraverso lo svuotamento dei piani allagati.</p> <p>Rimuovono le barriere provvisorie e verificano l'efficienza idraulica delle sezioni del torrente.</p> <p>Proseguono l'opera di assistenza alla popolazione.</p> <p>Coordinano operativamente le risorse del Volontariato di PC provenienti da fuori territorio.</p>
		Deflusso idrico tornato nell'alveo ordinario del torrente									



Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Sindaco	R.O.C.	Area Servizi alla Cittadinanza			Area Risorse finanziarie	Area Infrastrutture e Governo del Territorio	Area Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
					Segreteria Generale	Demografici, URP, Protocollo	Servizi Sociali, istruzione, cultura e sport				
Evento esaurito	Post emergenza	Situazione tornata alla normalità	<p>Procede alla dichiarazione di chiusura dello "stato di emergenza" ripristinando l'erogazione di tutti i servizi alla popolazione.</p> <p>Predisporre gli atti necessari per la richiesta dei contributi per i danni ai beni pubblici e privati.</p> <p>Provvede alla divulgazione delle informazioni utili per la richiesta di contributi ai privati per i danni subiti.</p> <p>Partecipa agli incontri a tema con la cittadinanza organizzati per fornire le informazioni essenziali al ripristino delle attività post emergenziali.</p>	<p>Supporta il sindaco nella attività di relazione con gli Enti superiori per la gestione degli atti amministrativi emanati dal Governo centrale o regionale (monitoraggio delle DGR o dei DPCM/OPCM)</p> <p>Fornisce un report completo delle attività svolte dall'UCL, dell'evoluzione del fenomeno e dal personale Volontario sul territorio.</p>	<p>Fornisce un report completo delle attività svolte.</p> <p>Verifica l'emanazione dei DPCM di dichiarazione dello stato di emergenza.</p> <p>Segue le istruttorie per l'accertamento dei danni e le conseguenti procedure di rimborso.</p>	<p>Fornisce un report completo delle attività svolte.</p> <p>Provvedere alla corretta informazione della popolazione in merito alle pratiche da seguire per la richiesta di contributo alla ricostruzione (se prevista da DPCM)</p> <p>Mantiene aggiornato un sistema informativo di comunicazione con la popolazione finalizzato ad agevolare l'accesso agli eventuali contributi pubblici.</p>	<p>Fornisce un report completo delle attività svolte.</p> <p>Collabora alla verifica le condizioni della popolazione richiedente supporto finanziario.</p> <p>Verifica le condizioni della popolazione necessitante supporto sociale.</p> <p>Cura il ripristino delle strutture utilizzate per l'accoglienza della popolazione al loro utilizzo ordinario.</p>	<p>Fornisce il conto delle spese sostenute per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Provvede alla liquidazione dei debiti sostenuti durante la gestione dell'emergenza.</p> <p>Attiva le procedure per la richiesta di liquidazione dei danni ai beni pubblici, di rimborso dei pronti interventi e dell'assistenza alla popolazione.</p> <p>Fornisce un primo supporto alla popolazione per le richieste di contributo alle spese.</p> <p>Verifica le condizioni della popolazione richiedente supporto finanziario.</p>	<p>Fornisce un report completo delle attività svolte.</p> <p>Provvede al ripristino dei servizi essenziali.</p> <p>Completa la valutazione del danno predisponendo il necessario report</p> <p>Organizza e dispone la pulizia generale dell'area esondata ed allo smaltimento dei rifiuti provvisoriamente accumulati</p> <p>Procede alla stima dei danni al patrimonio pubblico ed a quello privato attraverso le procedure previste dalla DGR 20486/2005.</p> <p>Procede alla messa in sicurezza ed alla eventuale dichiarazione di inagibilità degli edifici.</p> <p>Dispone l'effettuazione di una bonifica della rete di drenaggio urbano.</p>	<p>Provvede al ripristino della funzionalità delle infrastrutture viarie eventualmente chiuse ed al ripristino delle condizioni di sicurezza urbana.</p> <p>Fornisce un report completo delle attività svolte.</p> <p>Fornisce l'elenco della popolazione interessata dall'emergenza.</p> <p>Supporta il settore gestione del territorio per le attività rimanenti di valutazione dei danni</p>	<p>Redigono un report delle attività svolte anche rispetto al personale Volontario proveniente da fuori territorio.</p> <p>Rimangono a disposizione dell'autorità di Protezione Civile al fine di fornire il necessario ausilio per il ripristino delle condizioni ordinarie.</p> <p>Collaborano al ripristino delle condizioni ordinarie di vita.</p> <p>Collaborano alla bonifica dei luoghi dei luoghi utilizzati come strutture di emergenza.</p>







**Comune di Meda**  
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Ottobre 2021

Capitolo 3.1

Pagina 54



**Comune di Meda**  
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Ottobre 2021

Capitolo 3.1

Pagina 55